



**CONSIGLIO REGIONALE
TRENTINO-ALTO ADIGE**

Ufficio resoconti consiliari

**REGIONALRAT
TRENTINO-SÜDTIROL**

Amt für Sitzungsberichte

**ATTI
CONSILIARI**

XIV Legislatura
2008 - 2013

**SITZUNGSBERICHTE
DES REGIONALRATES**

XIV Gesetzgebungsperiode
2008 - 2013

4

17.02.2009

RESOCONTO STENOGRAFICO - SITZUNGSBERICHT

Ore 10.00

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DEPAOLI
VORSITZ: PRÄSIDENT DEPAOLI

PRESIDENTE: Prego i consiglieri di prendere posto.
Prego procedere all'appello nominale.

DOMINICI: *(segretaria):(fa l'appello nominale)*
(Sekretärin):(ruft die Namen auf)

PRESIDENTE: Signori consiglieri la seduta è aperta.
Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Artioli, Magnani e Pacher *(mattino)*.
Prego dare lettura del processo verbale della seduta precedente.

DORIGATTI: *(segretario):(legge il processo verbale)*
(Sekretär):(verliest das Protokoll)

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni al processo verbale? Nessuna, il processo verbale è approvato.

COMUNICAZIONI:

Con note prott. nn. 1031, 1036 e 1041 del 4 febbraio 2009, il Consiglio provinciale di Trento ha comunicato che, nella seduta del 4 febbraio 2009, sono state accettate le dimissioni dei Consiglieri Ermino Enzo Boso, Maurizio Fugatti e Sergio Divina e che i Consiglieri provinciali Giuseppe Filippin, Claudio Civettini e Mauro Ferretti hanno rispettivamente prestato il prescritto giuramento, ai sensi dell'articolo 48-bis dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige e dell'articolo 3 del Regolamento interno del Consiglio provinciale di Trento e sono quindi stati ammessi all'esercizio delle loro funzioni.

I Consiglieri regionali Claudio Civettini, Mauro Ferretti e Giuseppe Filippin hanno dichiarato di appartenere al gruppo linguistico italiano.

Il 5 febbraio 2009 il Consigliere regionale Mauro Ferretti ha comunicato di appartenere al gruppo consiliare "Civica per Divina Presidente".

Il Capogruppo del gruppo consiliare "Civica per Divina Presidente" è il Consigliere regionale Mauro Ferretti.

Il 9 febbraio 2009 i Consiglieri regionali Claudio Civettini e Giuseppe Filippin hanno comunicato di appartenere al gruppo consiliare "Lega Nord".

In data 5 febbraio 2009 il Consigliere regionale Giovanazzi ha presentato il

disegno di legge n. 2: Modificazioni della legge regionale 23 novembre 1979, n. 5 “Determinazione delle indennità spettanti ai membri della Giunta Regionale”, della legge regionale 26 febbraio 1995, n. 2 “Interventi in materia di indennità e previdenza ai Consiglieri della Regione autonoma Trentino-Alto Adige” e della legge regionale 28 ottobre 2004, n. 4 “Modificazioni ed integrazioni alla legge regionale 26 febbraio 1995 n. 2”.

Sono pervenute le seguenti interrogazioni a risposta scritta:

- n. 7, presentata in data 30 gennaio 2009 dai Consiglieri regionali Leonardi, Viola, Borga, Morandini e Delladio, per conoscere i costi sostenuti complessivamente dalla Regione per l’evento culturale “Manifesta 7” e per sapere quali sono stati gli uffici regionali coinvolti;
- n. 8, presentata in data 2 febbraio 2009 dal Consigliere regionale Roland Tinkhauser, per sapere quanto la Regione ha speso negli anni 2006, 2007 e 2008 per il servizio di sorveglianza dei propri edifici e se non si ritenga di utilizzare tali risorse per l’erogazione dell’assegno per il nucleo familiare;
- n. 9, presentata in data 3 febbraio 2009 dal Consigliere regionale Roland Tinkhauser, sui 25.000 euro di contributo che la Regione ha deliberato di assegnare sul capitolo “Minoranze linguistiche”, integrazione europea e aiuti umanitari, per un torneo di Beach Volley organizzato dalla Azienda di Soggiorno e Turismo di Bolzano;
- n. 10, presentata in data 11 febbraio 2009 dal Consigliere regionale Mauro Minniti, sulla gestione del fondo Pensplan.

È stata data risposta alla interrogazione n. 3. Il testo della interrogazione medesima e la relativa risposta scritta forma parte integrante del resoconto stenografico della presente seduta.

Comunico all’Aula che alle ore 12.45 il Consiglio sarà sospeso per una riunione del Collegio dei Capigruppo.

Riprendiamo la trattazione del punto n. 1 dell’ordine del giorno:

Elezione del/della Presidente della Regione.

La volta scorsa eravamo alla replica del Presidente designato.

Ha chiesto la parola il consigliere Leitner. Ne ha facoltà.

LEITNER: Nachdem mein Fraktionssprecher Roland Tinkhauser vorgeschlagen hat, mich für das Amt des Präsidenten der Region zu kandidieren, habe ich jetzt noch fast einen Monat Zeit, um mir das gut zu überlegen. Ich bleibe dabei, aber nur mit einer einzigen Prämisse: Sollte ich gewählt werden, dann wird es meine Aufgabe sein, diese Region abzuschaffen. Ich danke!

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Leitner.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Ogni Capogruppo ha a disposizione cinque minuti.

Ha chiesto la parola il consigliere Borga. Massimo cinque minuti, a nome del suo gruppo.

BORGA: Anche meno, è soltanto per ribadire, a nome del nostro gruppo, visto che il nostro capogruppo è candidato, l'apprezzamento per la sua decisione di accogliere la candidatura, il nostro sostegno, richiamandomi alle motivazioni che ha esaurientemente esposto nella scorsa seduta il consigliere Morandini.

Quindi rinnoviamo il nostro appoggio alla sua candidatura.

PRESIDENTE: Altri interventi in dichiarazione di voto? Prego, consigliera Penasa.

PENASA: A nome del gruppo della Lega Nord presento il sostegno alla candidatura del consigliere Morandini, per le esposizioni e per le motivazioni che lui ha adottato sulla necessità di mantenere in forte attività la Regione e per il suo valore storico e culturale nei confronti di questa entità territoriale unita.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Vezzali. Ne ha facoltà.

VEZZALI: Grazie, Presidente. Mi associo alle dichiarazioni di chi mi ha preceduto, rilevando come il candidato Morandini, oltre a voler rivitalizzare la Regione, non condivide la Regione allo stato attuale, perché effettivamente diventa chi l'ha chiamata Bancomat, chi in altra maniera. Comunque la Regione è sicuramente da riformare con un ripensamento integrale di quello che è la Regione. Quindi anche noi daremo il nostro appoggio al candidato Morandini. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Seppi. Ne ha facoltà.

SEPPI: L'appoggio al collega Morandini anche da parte nostra, lo conosciamo da anni e sappiamo il suo impegno, la sua serietà ed il suo equilibrio politico ed ideale; di conseguenza riteniamo che sia la proposta più giusta che può arrivare per quella carica dai banchi dell'opposizione di centrodestra. Non posso fare a meno di associarmi, ma lo faccio in piena consapevolezza ed in piena libertà di vedute e quindi il mio appoggio al consigliere Morandini è un appoggio sereno e pienamente convinto.

Ciò detto, signor Presidente, in maniera del tutto ovvia e politica, mi preme osservare, aprendo una parentesi e lo dico sorridendo, perché mi sembra che questa mattina ci sia molta agitazione, molto poco clima carnevalesco, che non manca mai in quest'Aula il clima carnevalesco, basta guardare il rosso che ha sempre stonato, questo rosso, colleghi della minoranza, sembrava un bunker della Togliattigrad degli anni più bui, però visto anche il risultato che il centrosinistra ottiene in Sardegna riterrei opportuno, signor Presidente, magari facciamo una colletta noi del centrodestra, chiedere se questa moquette di colore rosso la vorreste cambiare, non dico con il nero che mi piace molto, ma anche con un blu o blu-nero. Questo rosso comunque è inaccettabile.

Detto questo, vorrei anche dire che il collega Morandini – chiedo una conferma annuitoria – toglierebbe la sua candidatura a sindaco di Trento se diventasse Presidente della Regione, quindi lascerebbe lo spazio anche per qualcuno del centrosinistra che, come candidato sindaco di Trento, si troverebbe un avversario non tanto forte quanto lo sarebbe Morandini, non sarà Morandini nel caso in cui candidasse.

Per cui francamente ritengo che sia un accordo che si potrebbe lanciare anche dall'altra parte, perché avrebbero eliminato l'avversario più valido che in questo momento si troverebbe in campo per la conquista del comune e di conseguenza ritengo che potrebbe essere un ragionamento che anche alla maggioranza potrebbe interessare.

Detto questo ritengo che seriamente il collega Morandini sia la persona che rappresenta per questo centrodestra la bandiera più avanzata, la bandiera più sicura, la bandiera più equilibrata. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi in dichiarazione di voto? Se non ci sono interventi passiamo alla votazione.

Ricordo che per la validità dell'elezione del Presidente della Regione è richiesto l'intervento di almeno due terzi dei componenti il Consiglio.

Il Presidente della Regione è eletto con votazione a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta di voti, computando fra i votanti anche le schede bianche.

Se dopo due votazioni nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta, si procede alla votazione di ballottaggio fra i due candidati che nella seconda votazione hanno ottenuto maggior numero di voti e risulta eletto chi ha conseguito la maggioranza assoluta di voti. Se nemmeno in questa terza votazione viene ottenuta la maggioranza assoluta dei voti, l'elezione viene rinviata ad altra seduta da tenersi entro i prossimi otto giorni e nella quale si procede a nuova votazione qualunque sia il numero dei Consiglieri intervenuti.

Nel caso che nessun candidato ottenga la maggioranza assoluta di voti, si procede nella stessa seduta alla votazione di ballottaggio, proclamando poi eletto chi ha conseguito il maggior numero di voti. A parità di voti ha la preferenza il più anziano di età.

Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

votanti	67
maggioranza richiesta	36
hanno ottenuto voti:	
Durnwalder	38
Morandini	17
Leitner	8
schede bianche	4

Proclamo eletto Presidente della Regione il consigliere Durnwalder.
Se il neo eletto Presidente intende prendere la parola, ne ha facoltà.

DURNWALDER: Sehr verehrter Herr Präsident! Verehrte Damen und Herren! Ich möchte mich für das Vertrauen recht herzlich bedanken. Ich werde versuchen, dass wir die Kompetenzen, die wir bei der Region haben, so gut wie möglich verwalten und ich werde weiter versuchen, vor allem mit dem Kollegen Dellai weiterhin ein gutes Verhältnis zu haben, damit wir zwischen Trient und

Bozen so wie in der Vergangenheit, auch in Zukunft gut zusammenarbeiten können.

In diesem Sinne hoffe ich auf eine gute Mitarbeit und nochmals herzlichen Dank!

PRESIDENTE: Procediamo con il punto n. 2 dell'ordine del giorno: **Determinazione del numero degli Assessori regionali.**

Leggo l'art. 11 del Regolamento che recita:

“1. Nella stessa seduta nella quale è avvenuta l'elezione del Presidente della Regione, o nella prossima seduta del Consiglio, si delibera il numero degli Assessori effettivi e il numero degli Assessori supplenti, che devono comporre la Giunta regionale.

2. La composizione della Giunta regionale deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici quali sono rappresentati nel Consiglio della Regione. I vice Presidenti appartengono uno al gruppo linguistico italiano e l'altro al gruppo linguistico tedesco. Al gruppo linguistico ladino è garantita la rappresentanza nella Giunta regionale anche in deroga alla rappresentanza proporzionale.

3. L'elezione dei due vice Presidenti e degli assessori regionali viene fatta dal Consiglio, separatamente per ciascun gruppo linguistico e per gli Assessori effettivi separatamente da quella degli Assessori supplenti.

4. L'elezione è fatta a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio, computando fra i votanti anche le schede bianche.

5. Ogni consigliere vota per tanti nomi quanti sono i vice Presidenti o gli Assessori da eleggere. Risultano eletti coloro che ottengono il maggior numero di voti.

6. Se dopo due votazioni resta scoperto qualche posto di vice Presidente o di Assessore effettivo o supplente, si procede alla votazione di ballottaggio fra un numero doppio di quello dei posti da coprire.

7. Esso si svolge fra i candidati che hanno riportato nella seconda votazione il maggior numero di voti.

8. A parità di voti entrano in ballottaggio i più anziani di età.

9. La votazione di ballottaggio è valida qualunque sia il numero degli intervenuti; a parità di voti ha la preferenza il più anziano di età.

10. Il Presidente del Consiglio procede alla proclamazione degli eletti.”

Naturalmente la proposta di determinazione del numero degli assessori deve essere votata dal Consiglio regionale.

È pervenuta una proposta di delibera, a firma dei consiglieri Zelger Thaler, Lunelli, Zeni, Ottobre, Bombarda, Chiocchetti, Firmani, che mi accingo a leggere:

PROPOSTA DI DELIBERA N. 1

DETERMINAZIONE DEL NUMERO DEGLI ASSESSORI REGIONALI E ADEGUAMENTO DELLA COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE ALLA CONSISTENZA DEI GRUPPI LINGUISTICI RAPPRESENTATI NEL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l'articolo 12 della legge regionale n. 25/1952, come modificato dall'articolo 5 della legge regionale n. 10/1973, sull'elezione degli organi della Regione;

Visto l'articolo 36 dello Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, come modificato dall'articolo 4 della legge costituzionale n. 2/2001;

Visto l'articolo 3 dell'appendice al Regolamento interno del Consiglio regionale;

Preso atto dell'ipotesi di formare la Giunta regionale con cinque Consiglieri regionali, compreso fra questi il Presidente della Regione;

Considerato che, in base alla consistenza dei gruppi linguistici all'interno del Consiglio regionale, due componenti della Giunta regionale devono appartenere al gruppo linguistico italiano e due al gruppo linguistico tedesco, mentre un componente deve appartenere al gruppo linguistico ladino;

IL CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE

Nella seduta del 17 febbraio 2009

A di voti legalmente espressi:

d e l i b e r a

1. Di definire il numero degli Assessori regionali effettivi in quattro che assieme al Presidente della Regione formano l'esecutivo regionale composto in tutto di cinque membri.
2. Di prendere atto che, dei cinque membri della Giunta regionale, due appartengono al gruppo linguistico italiano, due al gruppo linguistico tedesco e uno al gruppo linguistico ladino.

Ricordo che gli interventi sulle proposte di deliberazione sono disciplinati dall'art. 104 del Regolamento e che un consigliere per ogni gruppo può parlare per non più di dieci minuti.

Apro la discussione sulla proposta di delibera n. 1, così come illustrata.

Ci sono interventi? Prego, consigliere Morandini.

MORANDINI: Grazie, Presidente. Se non ho capito male, Presidente, fra l'altro mi permetto di invitarla, lei che è molto attento a queste cose, di calmare un po' l'Aula, perché qui sembra di essere in un mercato, anziché in un'Assemblea legislativa. Capisco la poca considerazione della Regione, ma noi che ci crediamo alla Regione ed alla sua Assemblea legislativa, lei che è il massimo esponente di questa Assemblea, è richiesto, per parte mia, di dare un po' d'ordine a questi lavori, perché se chiedessi a qualche collega, in tutt'altre faccende affaccendato, di cosa si sta parlando, non so che risposta mi darebbe.

Se non ho capito male, signor Presidente, stiamo parlando della delibera che fissa in numero di quattro gli assessori regionali che si aggiungono al vice Presidente ed al Presidente della Giunta regionale. Prassi che mi pare è ormai invalsa all'inizio di ogni legislatura e sulla quale il Consiglio si deve pronunciare.

Per quanto mi riguarda, signor Presidente e sono certo di interpretare anche il mio gruppo, dare alla Regione un numero di assessori in quattro, più il Presidente ed il vice Presidente, viste le competenze che con i

voti della maggioranza, in questi anni, sono state man mano espropriate alla Regione, è fare un'offesa ai soldi dei cittadini. Visto che qui si parla tanto di costi della politica, visto che qui poi andremo a discutere anche mozioni che sicuramente sono state presentate in buona fede da qualche collega, non è evidentemente il processo alle intenzioni che faccio, si abbia il coraggio, da parte di questa maggioranza, di dire dove stanno davvero i costi della politica, perché nel momento in cui andiamo a tagliare l'indicizzazione ISTAT ed è un passo importante, si vanno a risparmiare netti 120 euro mensili, se non vado errato. Ma nel momento in cui cominciamo a tagliare assessori che non servono a niente in questa Regione, si vanno a risparmiare decine di migliaia, centinaia di migliaia di euro.

Quindi si abbia il coraggio, visto che si parla tanto di costi della politica, di affrontare da qui la questione, c'è l'occasione su questa delibera, non quattro assessori, Presidente e vice Presidente, basta il Presidente ed il vice Presidente e ne avanza, non servono assessori, se proprio si vuole se ne metta uno, ma per quello che ha da fare la Regione che ormai ha ridotte le competenze a lumicino, le è rimasto qualcosa in materia di ordinamento degli enti locali, di previdenza integrativa e di giudici di pace, è un'offesa ai costi della politica quella di continuare a imperversare ed a nominare quattro assessori per "pagare" con qualche posto al sole coloro che non sono stati degnamente considerati nelle nomine a livello provinciale e chi va di qua e chi va di là.

Allora è semplicemente un modo per spartire la torta, ben sapendo che questi assessori regionali, fra l'altro super pagati e che non hanno nulla da fare, incidono con le loro indennità assessorili fortemente sui costi della politica e mi rivolgo in particolare ai colleghi che sono molto attenti e sensibili su queste dinamiche, abbiano il coraggio di riconoscere che se si vuole davvero cominciare a dare un taglio serio ai costi della politica si deve cominciare da qui.

Per questa ragione il mio gruppo è contrario a questa deliberazione.

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Morandini. Ha chiesto la parola il consigliere Firmani. Ne ha facoltà.

FIRMANI: Grazie, Presidente. Sui costi della politica certamente sono cose importanti e come Italia dei Valori abbiamo presentato una proposta di legge che riduce fortemente i costi anche per l'Ufficio di Presidenza, anzi la nostra cosa è quella di azzerare i costi aggiuntivi per l'Ufficio di Presidenza della Regione, dando compito agli Uffici di Presidenza dei due Consigli provinciali di ricoprire anche i ruoli, con eccezione di questa legislatura, ma a costo zero di questa legislatura. Ma i costi sono anche altri, sono ad esempio i vitalizi, che una persona riesce ad avere doppia pensione, doppia indennità, questi sono costi da eliminare e costi più grandi sono i costi relativi alle consulenze, a volte non del tutto giustificate e tanti lavori che si fanno così e quella parte diventa preponderante rispetto ai costi di un Consiglio, comunque anche i costi di un Consiglio vanno abbattuti, su questo siamo d'accordo, a cominciare però anche dai vitalizi.

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Firmani. Ha chiesto la parola il consigliere Urzi. Ne ha facoltà.

URZÍ: Grazie, Presidente. Nel momento in cui il dibattito sulla riduzione del costo della politica sta conoscendo la sua più ampia articolazione, sta riscuotendo la giusta attenzione da parte dell'opinione pubblica e la giusta attenzione anche da parte di quest'Aula, la proposta di questa deliberazione, signor Presidente, appare in certo qual modo sconcertante e comunque ci pone di fronte ad una seria riflessione sugli strumenti che si vogliono realmente adottare, al di là delle forme della mera ipocrisia e dell'ambiguità, per intervenire radicalmente sul costo della politica.

Signor Presidente lei sa che il Popolo della Libertà, le forze politiche che lo compongono hanno da sempre avuto in quest'Aula una posizione chiara, al di sopra di ogni sospetto, una posizione a favore di un autentico spirito regionalista, la volontà di restituire alla Regione un ruolo nella proposta e proposizione di politiche capaci di intervenire sugli interessi delle comunità regionali. Abbiamo sollecitato un percorso di riforme che è stato sostenuto nel corso delle passate legislature, che sapesse conciliare la volontà conclamata della maggioranza di allora, che è la maggioranza di oggi della progressiva delega di funzioni amministrative dalla Regione alle Province, accompagnare questo processo con un autentico processo politico, teso a restituire comunque funzioni e autentico ruolo politico alla Regione Trentino-Alto Adige.

Tutto questo non è avvenuto, oggi abbiamo un'istituzione, signor Presidente, che si riunisce un po' per svolgere quel tipo di ruolo e funzione e compito che era stato individuato in maniera molto brillante e molto chiara, lo dico con profonda amarezza, da parte dell'onorevole Carla Zeller della SVP: vogliamo che la Regione si trasformi in una sala da tè. Di fatto la Regione si è trasformata in questo, in un consesso nel quale ci si ritrova, non per indicare prospettive politiche di ampio respiro, non per indicare politiche regionali che possano coinvolgere le Province nello sviluppo di un progetto comune, per segnare un futuro alla nostra comunità regionale, ma per gestire il quotidiano e gestire soprattutto le risorse che ancora a questa Regione sono attribuite.

Allora, signor Presidente, noi riteniamo che, a fronte di una situazione conclamata, di profonda crisi di identità della Regione, le forze politiche debbano farsene carico in termini responsabili. Lei ha dato un segnale, signor Presidente, che è un segnale che è stato raccolto, come segnale sicuramente di alto profilo e di alta dignità, ma questo segnale non può essere distonico all'interno della maggioranza, deve essere raccolto da tutte le componenti della maggioranza in maniera organica.

Allora, laddove siamo chiamati a comporre un organismo, una Giunta regionale che avrà come delega la delega al quasi nulla, ebbene c'è la necessità di evitare un ulteriore aggravio in termini di costo pubblico nelle tasche dei cittadini, intervenendo radicalmente sulla composizione di questa Giunta, sul numero dei componenti di questa Giunta, quattro assessori più il Presidente per riuscire a garantire un equilibrio, per garantire comunque una valvola di sfogo, per garantire comunque una assegnazione delle poltrone in una logica di coloro che non hanno potuto essere soddisfatti in ambito provinciale, ebbene una certa prospettiva gliela possiamo garantire anche in Regione.

Allora che si debba, signor Presidente, su questa proposta di delibera, esprimere un parere sul piano morale e politico contrario e assumere degli atteggiamenti coerenti e ci aspettiamo che in questa sede la maggioranza abbia il coraggio di chiarire la propria posizione, in ordine alla volontà di essere

realmente protagonista di un'azione moralizzatrice, che non deve prevedere azioni che sparino nel mucchio o solo esclusivamente a queste, ma intervenire laddove è chiaro il dispendio di risorse pubbliche, quando invece si potrebbe intervenire con azioni di forte compressione della spesa pubblica.

Questo è uno degli ambiti entro i quali si può intervenire con assoluta celerità, signor Presidente, ma è evidente che la Giunta futura, la maggioranza attuale ha il dovere morale, dall'inizio di questa legislatura, di dire con chiarezza che la Regione non può essere un luogo dove si moltiplicano le poltrone e gli incarichi retribuiti per soddisfare coloro che non hanno potuto essere soddisfatti in ambito provinciale. La Regione deve avere un suo profilo, si stabilisca bene questo profilo, cosa che la relazione programmatica del Presidente Durnwalder ha fatto solamente in parte, si intervenga con un'azione moralizzatrice che può iniziare da subito, signor Presidente, già da questa delibera, nei termini che questa delibera pone.

Un numero di cinque componenti la Giunta regionale, signor Presidente, è del tutto sproporzionato ed inadeguato in rapporto alle competenze, al quasi nulla a cui la Regione oggi è dedicata e sarà dedicato il lavoro della Regione nei prossimi cinque anni di legislatura. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Urzì. Ha chiesto la parola il consigliere Casna. Ne ha facoltà.

CASNA: È facile fare del moralismo, è facile fare del populismo parlando di questo argomento, ma siamo di fronte ad una grande crisi, ma la crisi peggiore che abbiamo non è la crisi economica che stiamo attraversando, ma è la crisi di valori e la sfiducia che il popolo ha nei nostri confronti. Oggi vi è un gap incolmabile fra la gente ed i politici. Qualche motivo ci sarà se la gente non ha più fiducia in noi e pensa che stiamo qui soltanto per fare gli affari nostri, in poche parole.

La politica non ha più valore, ha valore fra di noi, la gente non ci crede più ed il motivo dipende anche dal fatto che la retribuzione che prendiamo è sproporzionata al lavoro che effettivamente si svolge. Ecco perché non sto facendo del falso moralismo, vorrei pensare a risolvere il problema che ci allontana dai cittadini.

Le Province hanno già molte competenze e Trento e Bolzano di fatto sono separate, salvo queste scarse riunioni che facciamo saltuariamente; le competenze che dovremo dare ai nuovi assessori sono più competenze formali che sostanziali e pertanto mi domando a che serve tenere tutti questi assessori e dare loro una prebenda così alta. Abbiamo già degli efficientissimi Presidenti, tipo Durnwalder che lavora dal mattino alle cinque fino alle dieci, bastano da soli a portare avanti queste residue competenze che sono state lasciate alla Regione. Presidente, lei è unico veramente, ho chiesto un appuntamento e dal mattino alle cinque fino alle 9 non c'era spazio ancora e mi ha risposto: se vuole fra qualche mese. Questo è segno che qualcuno lavora seriamente, quindi il Presidente Durnwalder può fare forse anche senza Giunta, visto che questi assessori hanno poche competenze.

Ma se vogliamo ugualmente affiancare a Durnwalder o all'altro Presidente, che sarà fatto dopo la staffetta, qualche angelo custode, diamo loro soltanto un gettone di presenza non prebende così alte che veramente ci fanno arrossire.

È tempo veramente di dare un segnale forte alla popolazione che ci ha votato, pensare veramente a ridurre il gap che separa la politica dalla gente comune e togliere queste prebende eccessive, sproporzionate al lavoro che si fa. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Casna. Ha chiesto la parola il consigliere Seppi. Ne ha facoltà.

SEPPI: Grazie, Presidente. Penso che la scelta fatta dal Presidente della Giunta provinciale di Bolzano e da quello della Giunta provinciale di Trento di alternarsi alla Presidenza di questa scatola vuota che si chiama Regione, alternandosi per due anni e mezzo e di conseguenza non facendo gravare ulteriori costi, perché essendo Presidenti delle due Giunte provinciali la carica di Presidente della Giunta regionale non viene aggiunta, di conseguenza non costa nulla al contribuente.

Allora non ho capito, Presidente in carica, per quale ragione, visto che considerate che questa Regione non può essere portata avanti da quattro dirigenti, che qua di dirigenti ce ne sono a sufficienza e forse anche oltre la sufficienza, perché i costi della politica non sono solo quelli legati agli emolumenti dei consiglieri, ma sono anche quelli legati ad una struttura che ci sta dietro, che andrebbe effettivamente considerata e presa di mira per tagliare i costi.

Allora quattro, cinque dirigenti della Regione, che sono in avanzo, potrebbero tranquillamente prendere in mano, come diceva il collega Casna, le questioni del tutto ormai risibili di cui la Regione si fa carico, le presenta al Presidente della Giunta Durnwalder o Dellai che seguirà dopo, non fa altro che sottoscriverle e mandarle avanti. Ma se invece è necessario, perché la Regione è strutturata ancora con degli assessori, è necessario avere degli assessori, benissimo, due, tre assessori della Provincia di Trento, due, tre assessori della Provincia di Bolzano, già assessori in Provincia di Trento e di Bolzano, facciano anche gli assessori in Regione, nello stesso identico modo come si scambiano i due Presidenti si scambiano anche gli assessori e di conseguenza non avremo costi aggiuntivi.

Quindi ci sono i sistemi per risolvere il problema, ma manca la volontà politica, collega Casna e colleghi delle minoranze, manca la volontà politica per il semplice motivo che questi partiti che hanno vinto le elezioni devono spartirsi tutto e devono andare ad accontentare tutti i consiglieri che hanno. La SVP a Bolzano, considerati i posti della Giunta regionale, provinciale, le Presidenze dei Consigli, dei segretari questori, mi sembra che ne rimangono fuori forse un paio, tutti gli altri 18 sono sistemati con un sovrappiù di stipendio che va al meritatissimo – lo dico senza ironia – 90% in più del Presidente della Giunta provinciale di Bolzano, all'immeritatissimo 50% in più di un Presidente del Consiglio, sia esso di Bolzano o di Trento o della Regione e di fatti mi tolgo il cappello davanti al collega Depaoli che ha deciso di rinunciare a questo emolumento, perché è un segnale molto importante e gli va riconosciuto in pieno, perché ha dimostrato di non fare parte della schiera degli scribi e dei farisei che parlano, parlano e poi alla fine l'importante è che non passi.

Allora, la SVP li ha sistemati tutti, tranne un paio di casi e quelli che non li sistema nelle istituzioni se li sistema dentro il suo sistema istituzionalizzato, per esempio, i capigruppo prendono una maggiorazione al

loro interno che è quella pari ad un assessore. Quindi li hanno sistemati tutti, quello che prende meno ha la maggiorazione da questore.

Allora si fa presto poi a parlare di risparmi della spesa della politica, quando dopo aver sistemato tutti i tuoi uomini o le tue donne vai in cerca di creare uno spazio di ragionamento più ampio per ragionare in termini del tutto ipocriti su quelli che possono essere i risparmi.

Parlare, per esempio, della riunificazione dei comuni è un problema che deve essere sentito in quest'Aula, 223 comuni in provincia di Trento, che non arriva a 500 mila abitanti, è una cosa che urla vendetta al cielo. Ho delle origini per le quali sono domiciliato in Val di Non, tra Ruffrè, Ronzone, Malosco, Sarnonico, Fondo ci sono otto chilometri di raggio ed ogni quattro case c'è un comune con un consiglio comunale, con un segretario comunale e poi tre bambini che vanno a scuola e si pretende di fare una scuola elementare!

Ma vogliamo capire che i costi della politica, ed i costi delle istituzioni sono legati a passaggi di questo tipo, dobbiamo unificare, dobbiamo eliminare 223 comuni per arrivare a farne meno della metà. Ci sono un sacco di questioni sul tappeto, ci sono un sacco di ragionamenti che vanno fatti!

Non possiamo correre dietro, colleghi, all'opinione pubblica che nel mal comune vuole il mezzo gaudio e dice: rinunciate al 20%. La politica deve risolvere i problemi della gente, perché la sfiducia nei confronti della politica non è legata al fatto che il consigliere Casna guadagna 6 mila euro al mese come me, ma è legata al fatto che non siete voi in grado di risolvere i problemi, Presidente della Giunta!

Gli operai delle acciaierie di Bolzano che sono in cassa integrazione da tre settimane, come tutti quelli che in questo momento stanno cercando una sistemazione per pagare i mutui di affitti non cercano un 20% in meno degli stipendi, cercano la soluzione ai problemi.

Cosa fa la politica? La politica dice: siccome non sono più in grado, Presidente Durnwalder, di risolvere nulla, firmo l'armistizio con gli eventi, a questo punto rinuncio anche ad una parte dello stipendio, così siete contenti, ma la contentezza del popolo non sta in questo, la contentezza del popolo sta quando una classe politica risolve i problemi, quando una classe politica si prende carico delle questioni sociali, ma le questioni sociali vere, non il mantenimento di immigrati con 27 figli che dopo due anni di lavoro hanno diritto alla casa, alla cassa malati, alla pensione!

I problemi sociali legati alla nostra gente, in maniera prioritaria e fondamentale ed anche alla gente altrui in quell'atto di solidarietà umana che ci costringe, ci obbliga moralmente ad essere a favore delle loro esigenze, ma non imbecilmente a favore, dando loro ciò che la nostra gente non ha.

La rabbia della gente nasce quando ci stuprano le donne per strada e non si fa nulla, perché se da una parte c'è una parte politica che decide di reagire in un certo modo, dall'altra c'è una magistratura che lascia andare le persone, c'è una classe sulle strade, parliamo di ronde, ma volete dirmi cosa servono le ronde, nel momento stesso in cui si arresta uno spacciatore di droga e dopo due ore lo si lascia andare! Il problema non sta in quanti poliziotti mettiamo sulla strada, il problema sta nello inasprimento delle pene. Noi dovremmo ragionare davvero sul fatto che se una nostra ragazza minorenni viene stuprata ed è dimostrata la colpa, dovremmo ragionare nemmeno più di castrazione chimica, ma dovremmo parlare di riapplicare la pena di morte!

Non è possibile ragionare in termini diversi in una situazione arrivata a questi estremi, questo vuole da noi il popolo, vuole che risolviamo i problemi, vuole che prendiamo atto delle situazioni in cui si trova e diamo delle risposte concrete e non la Caporetto della politica, disposta a rinunciare a ciò che ha per dire: non sono in grado di risolvere nulla e quindi rinuncio pure a quello che prendo. Questa è una rinuncia del tutto assurda, è una questione del tutto inaccettabile.

Penso che, arrivati a questo punto, bisogna veramente fare una riflessione sui costi della politica sì, ma sull'assoluzione dei problemi in essere ancora di più. Non si possono riempire i giornali con le indennità dei consiglieri, con le pensioni e con queste situazioni, non prendendo atto di ciò che sta succedendo sulle strade e non prendendo atto che questa classe politica ha bisogno di risolvere i problemi delle persone, ha bisogno di uscire dalle strumentalizzazioni di una sinistra buonista ed assolutamente incapace di assolvere le proprie funzioni.

Penso, di conseguenza, che questa Giunta non la voterò, perché è una Giunta che non serve a niente, è una Giunta che serve per accontentare qualcun altro, qualche persona da sistemare ancora, facendo un quadretto più completo, lasciando fuori magari qualcuno.

Penso, Presidente della Giunta, che la proposta che viene dai banchi dell'opposizione è questa: voi avete diritto di scegliere chi volete ed è giusto che chi vince le elezioni governi, ma perché, Presidente Durnwalder, se lei ha accettato questa carica che non costa nulla non devono fare la stessa cosa gli assessori? Forse le competenze degli assessorati regionali sono così grandi e le incombenze così pesanti da poter consentire una situazione di questo tipo? No, prendete 2-3 assessori della Provincia di Bolzano, 2-3 della Provincia di Trento, fate gli assessori regionali, non costa niente ed abbiamo risolto la questione dei costi della politica o almeno abbiamo fatto un piccolo passo verso quella direzione.

Se non facciamo queste cose, se l'esempio suo non è capace, non di essere seguito volontariamente, ma di essere imposto, ho capito che in qualche modo bisogna sistemare tutti questi equilibri interni, è ora che si arrivi a delle considerazioni più umili, più importanti, a delle situazioni più concrete.

Prima qualcuno ha detto che lei lavora dalle 5 alle 10, è meglio dire dalle 5 alle 22,00 e so anche Presidente – ho finito – che la sua presenza è sempre costante e ci vogliono due mesi per avere un appuntamento. Siccome l'appuntamento dal dentista ci vuole meno per averlo, cerchiamo di essere...

(interruzione)

SEMPI: ...lo so, lo so che c'è la corsia preferenziale, perché in fin dei conti mi vuoi bene, ma anche il collega Casna allora a quel punto non lo facciamo aspettare due mesi!

Quindi nominate due assessori della Provincia di Trento e due assessori della Provincia di Bolzano, già assessori a svolgere queste competenze, avremmo risparmiato un sacco di quattrini ed avremmo risolto al meglio quello che è l'esempio che ci viene da Durnwalder e da Dellai. Non siete in grado di fare questo? Significa che non dovete riempire i giornali con scritto: la SVP ha deciso di abbattere i costi della politica, perché già in questo

passaggio vi dimostrate ipocriti ed assolutamente al di fuori della realtà e di quello che dichiarate. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Seppi. Ha chiesto la parola il consigliere Eccher. Ne ha facoltà.

ECCHER: Grazie, Presidente. Ho letto con molta attenzione le dichiarazioni programmatiche del Presidente Durnwalder, al quale auguro buon lavoro per questo nuovo incarico di Presidente della Regione.

Le dichiarazioni sono molto belle, però si evince un desiderio di collaborazione convinto, anche se poi le cose concrete su cui possiamo contare non sono molte.

Sono un convinto regionalista per questo fatto, come dice il Presidente Durnwalder a pagina 10: *“se ci presentiamo assieme e uniti il peso della nostra area, piccola ma economicamente vitale, cresce di molto”*. Questa affermazione a me chiarisce il desiderio che questa Regione rimanga.

Un milione di abitanti sono non molti, però 500 mila sono ancora meno e se facciamo un piccolo excursus storico vediamo come la Regione sia un ombrello protettivo per le due Province. Sono convinto di non poter essere smentito quando dico che in questo momento storico è più la Provincia di Trento che ha bisogno della Provincia di Bolzano che non viceversa.

Quando a livello nazionale si parla contro le autonomie speciali, voi avete letto che si parla sempre contro Trento, quasi che l'Alto Adige avesse ormai una situazione consolidata e non mutabile. In questo momento Trento ha più bisogno di Bolzano, però le situazioni politiche e storiche possono variare. Fra poco potrebbe essere il momento, come dice nelle dichiarazioni programmatiche il Presidente, questa realtà un po' più grande potrebbe essere e sarà sicuramente utile anche per l'Alto Adige.

Se questo ombrello protettivo per la provincia di Trento venisse meno, l'ho detto in momenti non sospetti, noi rischieremmo di diventare l'ottava provincia del Veneto, con tutti i fatti negativi che potrebbe comportare questo.

Siccome non è mia abitudine essere lungo, non utilizzerò tutto il tempo che mi è concesso, voglio soltanto dire che purtroppo in questo momento e da qualche anno si respira un clima di insoddisfazione per questa Regione, però per fortuna d'altra parte si parla del nuovo statuto e dobbiamo pensare che stiamo vivendo un momento storicamente importantissimo, vediamo l'Europa, dobbiamo vedere questa nostra realtà proiettata verso uno scenario sicuramente maggiore.

Per cui la situazione della Provincia, della Regione meriterebbe veramente un grosso recupero per renderla ancora vitale ed importante.

Si parla di collaborazioni importanti in campo della cultura, dell'istruzione, della ricerca, della sanità ed è sulla sanità che ci potrebbero essere delle grosse opportunità se le due Province collaborassero maggiormente, la sanità potrebbe essere veramente un collante importante, perché la salute è qualcosa che è al di fuori dei confini, al di fuori delle ideologie, al di fuori di tutto e chi agisce deve agire soltanto per il bene dei propri cittadini.

A questo punto, in questo momento di crisi di identità, c'è uno sbando tra i compiti della Regione e questa immagine e chi ha già sollevato il costo della politica, la politica ha un suo costo. Anch'io ho letto sui giornali che il

Presidente Depaoli ha rinunciato ad una parte dei suoi emolumenti, è un fatto personale, però non l'ho visto come un segno positivo, l'ho già detto al Presidente e lo ribadisco qui. Queste azioni singole, sporadiche non fanno altro che creare un disappunto, un'ulteriore critica verso la politica.

A mio avviso dovremo trovare un meccanismo d'azione, una azione condivisa di tutti per dare ai nostri concittadini un segno di sobrietà, ma anche di compattezza, in modo che la politica recuperi quel ruolo che dovrebbe certamente avere.

Molti anni fa, quando ad un grosso politico della Regione – voi sapete a chi mi riferisco – gli venne imputato che guadagnava più di questo o di quello, lui ebbe a dire: questi soldi me li guadagno tutti, lavoro dodici ore al giorno e questi soldi me li guadagno tutti. Vorrei che questo pensiero fosse di tutti noi, perché se questi soldi che ci vengono dati, pochi o tanti che siano non importa, ma si guadagnano onestamente facendo bene il nostro lavoro, noi avremo soltanto la gratitudine dei nostri elettori e non staranno a farci le pulci a 200 euro in più o 200 euro in meno. Il momento storico è importante, diamo un'immagine condivisa che qualcosa facciamo, tipo diminuire gli adeguamenti ISTAT o quant'altro e su questo dovremo certamente trovare una soluzione condivisa, sobria tutti quanti.

Torniamo all'argomento della Regione. Alla Regione ci crediamo o non ci crediamo, sono molto dubbioso sul fatto di diminuire questo o quest'altro per ridurre i costi. È diventato un problema economico perché la scatola si è svuotata. Allora cerchiamo di ridare valore a questo organismo, perché è una cosa importantissima, vista nel periodo storico in cui viviamo, rivediamo compiti, competenze, rivediamo lo statuto e facciamo sì che questa Regione, che servirà sicuramente come ombrello protettivo per entrambe le Province, possa dare quell'immagine, possa agire come ha agito all'inizio quanto è stata ideata.

Pertanto sono molto dubbioso, perché se noi riduciamo i componenti di questa Regione, *ipso facto* che questa Regione è destinata al declino, è un tassello in più che togliamo a questa piramide che c'è, che ormai è un gigante dai piedi di argilla, ma invece di togliere tasselli ridiamo qualche iniezione di cemento armato, in modo che questa Regione possa rimanere e possa recuperare quel ruolo che certamente si è meritato ed ha fatto del bene per entrambe le Province. Le Province hanno veramente beneficiato della Regione e questo è un accorato appello al Presidente Depaoli, il quale so che farà di tutto perché questa Regione, attraverso il nuovo statuto, possa riprendere quelle sue prerogative ed avere quella considerazione, quel valore a livello nazionale ed internazionale. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Eccher. Ha chiesto la parola il consigliere Tinkhauser. Ne ha facoltà.

TINKHAUSER: Danke, Herr Präsident! Ich denke, dass man unsere Einstellung zur Region und auch unsere Einstellung zu den Kosten der Politik kennt. In diesem Sinne bin ich der Meinung, dass man sich diesem Beschlussantrag anschließen kann, um die Kosten der Politik zu senken und die Assessoren von fünf auf vier zu reduzieren.

Aber in diesem Zusammenhang möchte ich auch darauf verweisen, dass hier ein Antrag der Lega aufliegt, die die zusätzlichen Spesen des Präsidenten, des Vizepräsidenten des Regionalrates und der Assessoren abschaffen

möchte. In diesem Zusammenhang wäre es hilfreich, wenn hier auch eine Stellungnahme von den Einbringern erfolgen könnte, wie man hier verfahren möchte.

Ich denke, dass wir hier einen Schritt in die richtige Richtung gehen und zumindest etwas an Kosten der Politik einsparen könnten.

PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto la parola il consigliere Giovanazzi. Ne ha facoltà.

GIOVANAZZI: Non intervengo con slancio, perché in questa Assemblea non c'è molto entusiasmo quando intervieni. La definirei un'Assemblea pletorica e pleonastica, con un numero di componenti, che sono tantissimi, per non risolvere nulla.

Mi offre lo spunto di fare qualche riflessione la proposta di nomina della Giunta regionale e mi ritrovo anche d'accordo con qualche intervento che è stato fatto in quest'aula oggi, rispetto al numero degli assessori ed anche sul fatto che questi assessorati servono per accontentare qualcuno che è rimasto fuori, non ha avuto altri incarichi.

Purtroppo questa Regione ormai è stata svuotata, non ha più competenze, le competenze le hanno le Province, questa è rimasta una scatola vuota. Allora credo che si giustifichi, vista la situazione, una revisione per quanto riguarda il numero dei componenti di questa Assemblea, che naturalmente si ripercuote anche sulla composizione del numero dei componenti dei Consigli provinciali, perché il Consiglio regionale è formato dai due Consigli provinciali.

Credo che bisognerebbe fare una riflessione seria se effettivamente servono tutti questi consiglieri per rappresentare la Provincia e la Regione e cioè questo sarebbe un segnale forte che noi potremo dare, di avviare un confronto per ridurre il numero dei consiglieri. È chiaro che questo è un discorso che va per le lunghe e che non si può risolvere dall'oggi al domani.

I provvedimenti che potremmo assumere nell'arco di poco tempo sarebbero quelli in ordine alle indennità dei componenti degli organi regionali e provinciali ed in questo senso ho presentato un disegno di legge, a fronte di tante enunciazioni, di tanti annunci, di gente che si strappa le vesti per queste indennità, eccetera, a fronte di mozioni che diventano atti politici e possono avere seguito e non averne. Consigliere Dorigatti, sai benissimo che le mozioni possono essere approvate in Aula, ma poi può anche non esserci il provvedimento conseguente a quello che è stato deciso in Aula.

Perciò ho ritenuto opportuno di operare in modo più diretto e concreto, presentando un disegno di legge che toglie completamente le indennità al Presidente del Consiglio regionale e su questo esprimo un apprezzamento per il Presidente Depaoli, perché veramente ha dato un bell'esempio assumendo la decisione di tagliare questa indennità.

Nel mio disegno di legge ho previsto di toglierla completamente, di togliere le indennità ai membri dell'Ufficio di Presidenza, perché non ha senso che abbiano un'indennità quando hanno a disposizione strutture, personale e quant'altro. Visto che la proposta di ridurre il numero degli assessori regionali non passerà, perché si può parlare per giornate intere, ma poi i numeri sono quelli che decidono le scelte e credo che non passerà sicuramente la riduzione

del numero degli assessori e pertanto l'unica possibilità è quella di togliere l'indennità.

Questi sono due disegni di legge che sono depositati, il consigliere Firmani ha detto che ne ha depositato un altro che cammina sulla stessa strada, e credo che se c'è la volontà di questo Consiglio regionale di affrontare veramente il problema delle indennità, dei superstipendi possiamo mettere mano ed operare il primo taglio, la prima riduzione. Questo è un banco di prova e voglio vedere se questi disegni vengono approvati o vengono respinti, quali sono le motivazioni che produrranno per respingerli.

Credo anche che bisogna cominciare a fare un ragionamento, questa crisi può portare anche bene, in un certo senso, perché credo che bisogna cominciare a ripensare anche alla composizione dei consigli comunali, le circoscrizioni, la gente è stata ubriacata di democrazia, di confronti, di dialoghi, per cosa? Per non produrre niente. Allora le circoscrizioni costano, i consigli comunali costano e bisogna cominciare a ragionare in termini di riduzione del numero di consiglieri nei consigli comunali e di vedere se c'è la possibilità di accorpare qualche comune.

La dimostrazione è stata data con l'iniziativa avviata della valle di Ledro, dove è stato fatto un referendum e la popolazione ha deciso per l'unione dei comuni. Questo credo sia un bel messaggio, che va nella direzione di contenere quelle che sono le spese della pubblica amministrazione, ma anche nella direzione di una miglior operatività, di una maggior efficacia dell'azione amministrativa e politica. Quindi credo che da questo punto di vista bisogna avviare questo confronto.

Mi fermo qui, perché se andassi avanti a fare ulteriori riflessioni credo che sarebbero inutili e farei perdere tempo all'Aula. L'essenziale mi sembra di averlo detto, il messaggio mi sembra di averlo lanciato e cioè che la smettano i partiti, i consiglieri e tutti coloro che fanno politica di fare grandi annunci e di avere grande spazio sulla stampa per poi non produrre nulla.

Siamo in Consiglio regionale, ragioniamo sulle proposte che sono state depositate in Consiglio regionale e che prevedono lo sganciamento dall'aggiornamento ISTAT, le indennità dei consiglieri, che prevedono l'azzeramento delle indennità per quanto riguarda gli organi del Consiglio regionale e prevedono l'azzeramento per quanto riguarda le indennità dei componenti della Giunta.

Credo che questo sarebbe un primo bel messaggio che potremo mandare ai cittadini, alla gente.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Giovanazzi. Ha chiesto la parola la consigliera Klotz. Ne ha facoltà.

KLOTZ: Die Bewegung Süd-Tiroler Freiheit wird jene Maßnahmen mit unterstützen, die dazu geeignet sind, dem Regionalrat nur noch jene Bedeutung zu verleihen, die er auch hat. Wir würden es selbstverständlich noch mehr unterstützen, wenn der Regionalrat gänzlich aufgelöst würde. Aber es ist schon einmal eine zusätzliche Reduzierung, dass ein Assessor weniger gewählt werden soll und selbstverständlich stimmen wir auch der Reduzierung der Kosten zu, sollte dieser Antrag gestellt werden.

PRESIDENTE: Ringrazio per l'intervento. Altri intendono intervenire? Nessuno. Metto in votazione la proposta di delibera n. 1.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Con 7 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, la proposta di delibera è approvata.

PRESIDENTE: Passiamo alla trattazione del punto n. 3 dell'ordine del giorno: **Elezione degli/delle Assessori/Assessore regionali.**

Leggo l'art. 11 del Regolamento che recita: "L'elezione degli Assessori deve avvenire separatamente per ciascun gruppo linguistico.

L'elezione è fatta a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio, computando fra i votanti anche le schede bianche.

Ogni consigliere vota per tre nomi quanti sono gli Assessori da eleggere".

Invito ad avanzare proposte per ricoprire gli incarichi di assessori appartenenti al gruppo linguistico italiano.

Ha chiesto la parola il consigliere Lunelli. Ne ha facoltà.

LUNELLI: Credo che sia naturale che da parte nostra ci sia l'indicazione del Presidente della Provincia autonoma di Trento, Lorenzo Dellai.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Giovanazzi, prego.

GIOVANAZZI: Sottrarrò solo qualche secondo per commentare il voto sulla determinazione del numero degli assessori. Hanno votato tutti quelli della maggioranza, PD, UPT e tutti gli altri, questo a dimostrazione che parlano bene e razzolano male, perché se fossero stati coerenti con quanto hanno sostenuto all'esterno, avrebbero dovuto votare per la riduzione del numero degli assessori ed invece hanno confermato il numero degli assessori e vuol dire che stanno prendendo in giro i cittadini, stanno facendo demagogia pura e semplice.

Da questo punto di vista prendo atto e non mi si venga a dire che queste forze politiche sono scatenate per apportare riduzioni ai costi della politica.

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Giovanazzi. Ha chiesto la parola il consigliere Morandini. Ne ha facoltà.

MORANDINI: Presidente, la ringrazio. Vedo che c'è un'ostinazione incredibile di questa maggioranza, allorquando si tratta di dare concretamente segnali di riduzione consistente dei costi della politica. Il segnale è avvenuto poc'anzi, nonostante le riserve, debbo dire anche le forti sottolineature che quattro assessori, più il Presidente, più il vice Presidente di una Giunta, a nulla servono, se non a dare qualche posto al sole a chi non è stato accontentato in Provincia. Nonostante questo tutta la maggioranza compatta ha votato il numero di quattro assessori. Siccome questa delibera si è votata, come tutte le deliberazioni del Consiglio, per alzata di mano, evidentemente è stato palese tutto questo.

Sarei contento che ci fosse una motivazione da parte di qualcuno della maggioranza, perché vorrei sapere quali sono le ragioni che presiedono a questo tipo di votazione, che davvero non riesco a capire, sarà perché sono stanco, sarà perché la mattinata qui in Consiglio ogni tanto è piuttosto

disturbata e non è facile sviluppare dei ragionamenti, però ci sia dato di conoscere quali sono le motivazioni per cui la maggioranza ha inteso caparbiamente, ostinatamente, pervicacemente votare una delibera che mantiene a quattro il numero di assessori, più il vice Presidente ed il Presidente che non servono a nulla, che non avranno nulla da fare.

Presidente, siamo in votazione del vice Presidente della Regione, se non ho inteso male, per quanto ci riguarda penso che metteremo scheda bianca, ma probabilmente ci saranno delle schede nulle presumo, perché non è possibile prendere in giro le istituzioni e soprattutto sentire che alle sottolineature, a quelle che sono giuste, fondate osservazioni delle minoranze non venga data mai risposta, mai.

Adesso vedo che è iscritto a parlare qualcuno della maggioranza, bontà loro, attendo con ansia questa risposta e sarò veramente tutto orecchie per sentire le ragioni che presiedono a questa caparbia, ostinata, risottolineatura e ribadimento dei quattro assessori, più il Presidente ed il vice Presidente.

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Morandini. Per il vero siamo in discussione e votazione dei due assessori di lingua italiana.

Ha chiesto la parola il consigliere Zeni. Ne ha facoltà.

ZENI: Mi attengo all'argomento della discussione e propongo Margherita Cogo come assessora.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Zeni. Ha chiesto la parola la consigliera Penasa. Ne ha facoltà.

PENASA: Signor Presidente, solo per evidenziare una situazione, votare una Giunta vuol dire che ci deve essere alla base un accordo politico che sottende determinate azioni, auspicio, a sostegno anche della nostra autonomia speciale.

Qui pongo la questione. In questi giorni il nostro Presidente di Giunta provinciale, Dellai, ha evidenziato una situazione di preoccupazione, che condividiamo, laddove ha parlato del patto di convergenza e di un combinato disposto di due articoli, il 25 ed il 17 sulla proposta del federalismo fiscale che, sostanzialmente, mette le Province autonome in una condizione di dover adempiere a questo patto di convergenza.

In un primo momento l'allarme è stato lanciato quasi evidentemente contro chi si è fortemente battuto per andare avanti sulla strada del federalismo ed anche del federalismo fiscale e quindi la Lega e poi è risultato palese e chiaro a tutti che questo emendamento è stato proposto da una forza politica del PD che mi pare, in questo momento, venga posta come componente di questa Giunta regionale.

Allora credo che sarebbe utile chiarire questo quadro, per verificare quali sono le vere intenzioni di queste forze politiche, nel momento in cui si dice di difendere l'autonomia speciale e poi evidentemente con altre situazioni questa autonomia speciale viene, di fatto, intaccata, viene messa in una situazione di rischio, come ha ben evidenziato il Presidente Dellai in Commissione bilancio.

Quindi credo che un chiarimento politico, quando si parla di un organo importante, visto e considerato che viene retribuito in maniera

importante, al quale vengono concesse situazioni organizzative importanti, allora è bene sapere, visto che questo riguarda la maggioranza di questo Consiglio, quali sono effettivamente le posizioni, perché a vederle dall'esterno appaiono delle situazioni in forte contrasto.

PRESIDENTE: Grazie, consigliera Penasa. Ha chiesto la parola il consigliere Borga. Ne ha facoltà.

BORGA: Sinteticamente, non voglio entrare nella questione, penso lo faremo dopo discutendo le mozioni che sono state presentate sui costi della politica, certo è che al pari del consigliere Morandini anch'io mi sarei aspettato, dalle forze che sostengono la maggioranza, quanto meno un tentativo di giustificare le scelte che stanno per essere fatte, alla luce proprio di tutte quelle valutazioni di cui tanto abbiamo letto in queste settimane sui giornali e che per iniziativa del gruppo consiliare del PD verremo a discutere.

Invece abbiamo visto che il gruppo consiliare del PD ha preso la parola solamente per indicare il proprio assessore, nella lottizzazione che è stata fatta e che è stata giustamente denunciata in quest'aula, una lottizzazione che ha l'unico scopo di dare qualche posto di minore soddisfazione a coloro i quali sono rimasti tagliati fuori dalla tornata provinciale, perché dopo le battaglie per la Presidenza del Consiglio ci sono state quelle per l'assessore regionale, poi si è scivolati per un posto nella Commissione dei 12 e via dicendo.

Noi francamente ci saremo aspettati due parole di giustificazione sulle ragioni per cui bisogna mantenere quattro assessori che devono essere stipendiati, in un momento in cui si va a discutere di questioni di minore importanza e magari di maggiore impatto mediatico.

Dopo di me prenderà la parola il capogruppo, personalmente ho deciso di non partecipare alla votazione.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Borga. Ha chiesto la parola il consigliere Morandini. Ne ha facoltà.

MORANDINI: Presidente, la ringrazio. Ho avuto l'onore, Presidente, nelle legislature che ho vissuto in quest'Aula, di vivere sia il ruolo di opposizione che quello di maggioranza e debbo dire che quando ero in maggioranza e l'opposizione faceva una richiesta su iniziativa della maggioranza, si aveva il garbo, che si considerava peraltro un dovere, di rispondere a queste richieste. Voi vi permettete nemmeno di rispondere!

Ci siamo sgolati, non solamente il sottoscritto, ma autorevolmente altri colleghi da questa parte, a chiedere semplicemente, umilmente, - lo ribadisco - che ci diate le motivazioni del perché ritenete di riconfermare in quattro gli assessori di questa Giunta che nulla ha da fare, con relative indennità, più il Presidente ed il vice Presidente e voi tranquilli andate avanti, come i panzer. Si alza il capogruppo Zeni del Partito Democratico e dice: noi proponiamo questa persona alla carica di assessore regionale.

Noi avevamo chiesto diversamente, come prima bene annotava il consigliere Borga e come sottolineava anche la collega Penasa, noi abbiamo chiesto che ci diate queste motivazioni, perché delle due l'una, o le iniziative che fate sui costi della politica sono per fare il solletico, perché il discorso dell'indice ISTAT sappiamo in quanto è quantificato e vi rifiutate di andare ad

incidere fortemente, per andare a ridurre i costi della politica proprio sulle nomine di cui si sta parlando, oppure non ci crede a questa cosa. Non credete assolutamente al ruolo di maggioranza e di opposizione, perché avete il dovere di dare motivazione, perché se doveste scrivere queste cose e quindi fare un atto amministrativo come maggioranza, il suo sarebbe, consigliere Zeni, un atto privo di motivazione e per difetto di motivazione potrebbe essere impugnato ed essere anche annullato dall'amministrazione.

Non vi degnate nemmeno per una sorta di correttezza politica, ma sarebbe un dovere, di rispondere al perché ritenete di confermare in quattro il numero degli assessori. Prendiamo atto che è così democratica questa maggioranza che si permette addirittura di non rispondere nemmeno delle ragioni, perché le ragioni possono essere diverse. Non è che noi pretendiamo che voi sposiate le nostre ragioni, ci mancherebbe, voi avete le vostre ragioni, voi ritenete di confermare in quattro gli assessori regionali più il Presidente ed il vice Presidente, datecele le motivazioni. Nulla, avanti, panzer, avanti!

Vi pare questo un modo democratico dentro un'Assemblea di affrontare le questioni? Portate degli argomenti che cercano di smontare quelli che porto io e che portano altri colleghi della minoranza, non ne abbiamo sentito! Vi ringrazio per questa lezione di democrazia e poi portate in Consiglio provinciale le mozioni per moralizzare le nomine! Per quanto riguarda le nomine, ricordate che c'è più ancora a monte una legge provinciale, di cui mi onoro di essere primo firmatario, approvata la scorsa legislatura all'unanimità dal Consiglio provinciale, che moralizza le consulenze, la quale da voi maggioranza è a tutt'oggi non applicata, è lettera morta.

Quindi prima di portare mozioni per moralizzare le nomine, applicate le leggi che ci sono e prima ancora date risposte alle opposizioni che vi chiedono semplicemente di motivare le vostre ostinate ragioni della riconferma degli assessori in numero di quattro.

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Morandini. Ha chiesto la parola il consigliere Filippin. Ne ha facoltà.

FILIPPIN: Credo che il Consiglio regionale, in questa occasione, debba domandarsi, almeno io sono un neofita, però la prima impressione è quella di un Consiglio abbastanza indisciplinato, forse questo deriva dal fatto che conta poco. Il Consiglio provinciale, a cui ho partecipato recentemente, nei suoi lavori otteneva un comportamento molto più competente. Quindi, tanti consiglieri che leggono il giornale e fanno di tutto e di più, dà un po' l'idea di un Consiglio regionale che, a seguito dello svuotamento delle competenze, è destinato a terminare; si vogliono costantemente ridurre le competenze, ma nello stesso tempo si vogliono mantenere i privilegi.

Non mi meraviglia quanto sta succedendo oggi, nel senso che la proposta di deliberazione che abbiamo poc'anzi votato era firmata da tutti i capigruppo della maggioranza, Lunelli, Zeni, Ottobre, Bombarda, Chiocchetti, Zelger e anche da Firmani, che conosco come collega del consiglio comunale di Trento che tanto si batte per ridurre i costi della politica ed invece poi va a firmare una proposta di deliberazione che, di fatto, aumenta i costi della politica.

Nell'ambito delle maggioranze si fanno anche delle battaglie politiche coerenti e di sistema, in questo caso la maggioranza, ricordando la stampa degli ultimi giorni, non ha fatto altro che ricordare il "manuale Cencelli".

Ricordiamo che chi non è stato accontentato nei singoli consigli provinciali, oggi viene accontentato nel Consiglio regionale, perché si tratta di una mera distribuzione di incarichi, secondo il vecchio “manuale Cencelli” che in Italia ha fatto storia e continua a farla anche in questa occasione.

Allora da una parte si attaccano le istituzioni romane per i continui pericoli che da queste dovevano derivare all'autonomia, l'ha ricordato prima la collega Penasa e dall'altro invece non si dà dignità a questo Consiglio regionale, facendo quello che tutti si aspettano di fare, cioè una riduzione dei costi della politica.

Certo, è stato prima ricordato, la gente si aspetta tutt'altro, la gente si aspetta la risoluzione dei problemi, ma allo stesso tempo il segnale in questi casi è sempre importante, un segnale che ponesse al centro la politica, cosa che qui non è apparso, qui la politica è assente, qui appare solo quello che noi vogliamo far apparire, cioè la mera distribuzione di incarichi all'interno delle forze politiche. Oggi la politica è assente da questo Consiglio regionale, quindi noi voteremo contro, perché il non partecipare al voto può avere un significato politico importante, ma in questa occasione il significato politico importante credo sia quello di dire no in modo fermo e deciso, perché perde in questo modo di credibilità.

Quindi la Lega Nord o se ciò non dovesse succedere, io dichiaro di votare contro a titolo personale, ma immagino che tutto il gruppo voterà contro, perché la gente si aspetta tutt'altro da voi.

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Filippin. Ha chiesto la parola il consigliere Eccher. Ne ha facoltà.

ECCHER: Grazie, Presidente. Per essere conseguente a quello che ho detto nel mio primo intervento, mi sono astenuto nella votazione sui membri di Giunta. L'ho fatto perché ritenevo di vedere come andavano le cose, ma soprattutto dopo quello che è successo e vista anche la mia astensione, rivolgo veramente un accorato appello a tutti gli amici trentini, altoatesini, tutti quelli che siedono in quest'Aula, affinché si possa agire proprio per il bene di questa Regione, che è stata confermata anche con i membri di Giunta.

Ribadisco che questa è un'opportunità importante, se noi perdiamo la Regione perdiamo delle grosse specificità ed in questo momento – ripeto – chi ha più bisogno è il Trentino, ma siccome la storia scorre in fretta, le evoluzioni sono talmente rapide, fra pochissimo tempo anche l'Alto Adige ne avrà bisogno.

Questo ombrello protettivo sarà assolutamente importante, come è adesso l'euro e potremo far sì che questa nostra Regione possa vantare il fatto che questi presunti privilegi vengano riconosciuti come delle grosse opportunità. Spero che la Regione si rivitalizzi dopo il nuovo Statuto e che tutti quelli che lavorano per la Regione cerchino veramente di fare in modo che questa recuperi delle competenze e possa esprimersi sui valori comuni che abbiamo assolutamente condiviso. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Eccher. Ha chiesto la parola il consigliere Casna. Ne ha facoltà.

CASNA: Presidente, grazie. Mi trovo un po' spaesato, all'ordine del giorno vedo: Elezione degli assessori, però prima di fare una scelta vorrei sapere quali sono le competenze di questi assessori? Che compiti dovranno svolgere? O sappiamo che oramai la Regione è svuotata, per cui non occorre più dire se è alla cooperazione o alla sanità.

Quindi avrei voluto un atto di onestà e dire chiaramente: nominiamo l'assessore, abbiamo ridotto il numero di assessori da cinque a quattro e ci sono queste e queste competenze. Non vedo nulla di questo, quindi mi trovo in imbarazzo dover votare e dire per chi voto, perché io sceglierei una persona che abbia delle competenze per svolgere quegli incarichi che gli verranno affidati.

Poi insisto ancora sul dare un segnale forte, come sappiamo che il Presidente svolgerà queste funzioni completamente gratuitamente e come il Presidente dell'Assemblea ha detto che si farà una riduzione, vorrei che i futuri assessori, visto che non sappiamo cosa faranno al momento, dichiarino che lo fanno gratuitamente, al più chiedendo un gettone di presenza per le riunioni di Giunta che dovessero fare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Casna. Ha chiesto la parola il consigliere Savoi. Ne ha facoltà.

SAVOI: Grazie, Presidente. Come Lega evidentemente non siamo d'accordo su questa composizione della Giunta regionale, in quanto non abbiamo partecipato al voto sulla votazione precedente e siccome ora dovremo nominare questi assessori, noi non parteciperemo al voto neanche su questa discussione.

Siccome queste nomine poi sono collegate alle mozioni ed in particolare alla mozione n. 4 della Lega, all'ultimo punto dell'ordine del giorno, chiediamo che se questi assessori si debbono fare, o meglio se ve li fate, questi assessori svolgano poi il compito gratuitamente. La proposta che la Lega ha fatto in quella mozione è che le cariche di assessorato regionale vengano svolte gratuitamente.

Su questo perlomeno vorremo vedere la coerenza del centrosinistra trentino e altoatesino, almeno su questo vorremo vedere se veramente vogliono dare un taglio alla politica, perché poi tutto il discorso di oggi è evidente che non è tanto chi verrà nominato assessore, ma tutto il discorso sarà imperniato sulle indennità, di cui tutti si sono riempiti la bocca. Poi vediamo che nei fatti queste nomine che vengono confermate in numero di quattro assessori, questi emolumenti che poi andrebbero a prendere gli assessori, voglio vedere chi fino in fondo farà la battaglia.

La Lega non è d'accordo su questi assessori, ma comunque se si devono fare ve li votate, ma chiederemo in sede di votazione sulla mozione che queste funzioni siano svolte in modo gratuito, affinché ci sia la diminuzione effettiva del costo della politica. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Savoi. Ha chiesto la parola il consigliere Civettini. Ne ha facoltà.

CIVETTINI: Grazie. Molto velocemente per quanto riguarda la proposta in oggetto e per quanto riguarda i costi della politica.

Cari colleghi della maggioranza, le leggi attuali, gli agganci non li abbiamo fatti noi, li avete fatti voi che da ormai dieci anni e più state governando questa Regione, che poi nella sostanza ho avuto modo di intervenire in Consiglio provinciale e sostanzialmente da un ente erogatore di servizi qual è la Provincia e qual è la Regione è stato trasformato in sede di partito.

Quando vediamo nella realtà funzionari che sponsorizzano pubblicamente, funzionari che prendono stipendi che sono molti simili a quelli dei consiglieri provinciali, sponsorizzano in modo aperto sulla stampa il candidato sindaco delle primarie o l'altro candidato sindaco, per poi non dire la grossa funzione di un sacro sistema, che definisco sacro per quanto riguarda l'origine, la cooperazione, che all'interno delle elezioni primarie del 2005, utilizzando della carta riciclata, invitano a votare il candidato tale, per poi ritrovarsi sul retro che cosa paga il signor X o il signor Y di interessi.

Questo è un atto distribuito pubblicamente nella cittadina di Mori, che penalmente è perseguibile, perché ci sono nomi e cognomi dei cittadini che hanno contratto i mutui con una banca, dove peraltro vediamo che le casse rurali possono dare degli interessi che partono dal 2,95, magari all'amico, fino al 7,25 magari a quello che non è amico. Questa è carta scritta, non da me, che pubblicamente denuncio.

Detto che questi sono gli atti gravi, detto che i costi della politica non li abbiamo fatti noi, dove paghiamo otto consiglieri in più, e questo è di una gravità estrema in fatto di democrazia, perché non è previsto da nessuno se non un altro tipo di recupero, un altro tipo di sostanziale appagamento di appetiti.

Mi piace vedere, perché lo sto ammirando in questi periodi, il collega Dorigatti che non si straccia le vesti per queste cose, i lavoratori sono altra cosa da queste Aule ed in queste Aule si devono pacificare, dare contributi, dare una sorta di appagamento a tutti quelli che non sono arrivati, oppure a quelli che, attraverso il "manuale Cencelli" si manda alla Commissione dei 12 con l'amaro in bocca, dall'altra parte si deve mettere a fare l'assessore regionale o quant'altro.

Noi non abbiamo contribuito alla legge Amistadi distribuendo soldi a valanga nei comuni ed a qualche presidente di circoscrizione; anche questa ha una valenza politica, perché qualcuno di saggio, di intelligente e di vecchio, il grande vecchio italiano, Giulio Andreotti, ci ha sempre detto chiaramente che con i soldi si comperano tutte le situazioni e questo è un sistema politico dove ci si riesce in modo preciso.

Perciò mi permetto di dire, per la stima che ho di tutta quest'Aula, ma soprattutto per la lealtà e soprattutto per la coerenza che vogliamo investire, mi permetto di proporre, non in modo provocatorio, ma in modo molto serio, una persona che sicuramente potrebbe essere assessore, rappresentante, anche se di parte, ma con la mentalità *super partes*, di questa Regione. Sono sicuro che accoglierà il mio invito mettendosi a disposizione, a titolo assolutamente gratuito, senza autisti, senza macchine blu, senza privilegi di alcun genere e propongo il consigliere Casna per essere eletto come rappresentante.

Questo potrebbe essere, cari colleghi, un segno molto concreto per poi continuare sulla linea che a parole fa sua anche il consigliere Firmani, ma che poi nei fatti, nel "manuale Cencelli" riesce a tacere ed a sottoscrivere.

Ripeto, in modo serio ed in modo coerente propongo, se il consigliere Casna lo accetta, di essere il candidato, diversamente ci dobbiamo allineare a non partecipare a questo voto o comunque decidere in modo assolutamente diverso, proprio per sottolineare che per noi l'importante non è l'Aula, l'Aula noi la rispettiamo in modo assoluto, totale, come sede istituzionale e per noi quello che è importante è partire dalla gente ed interpretarne i bisogni ed in questo momento sicuramente non abbiamo bisogno di appagare partiti o partituncoli o accordi di partito. Noi vogliamo interpretare il territorio ed attraverso questo rinunciamo anche a metterci in gioco a titolo gratuito per rappresentare quest'Aula. Grazie.

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Civettini. Ha chiesto la parola il consigliere Ferretti. Ne ha facoltà.

FERRETTI: Grazie. Saluto i colleghi dell'Alto Adige che ho l'onore di incontrare oggi per la prima volta. Volevo entrare nel merito della questione, non tanto dal lato economico, quanto da un altro aspetto. È la prima volta che siedo attorno a questo tavolo del Consiglio regionale ed ahimé ho avuto un'impressione per niente piacevole. Ho l'impressione che qui si venga a chiacchierare con il vicino, ad uscire, quando invece potrebbe essere un'opportunità per perdere una giornata al mese per fare dei ragionamenti, però siamo in democrazia, tutto è possibile e quindi mi è concesso fare anche una considerazione di questo tipo.

Il segno è che probabilmente l'istituzione Regione non è un'istituzione sentita, probabilmente con il passare degli anni questa istituzione è stata impoverita progressivamente ed oggi ci troviamo con un pugno di mosche in mano, questa è la sensazione che ho.

Dall'altra parte invece l'impovertimento non c'è stato dal lato degli amministratori, per cui ci ritroviamo con un Presidente, con dei vice Presidenti, con degli assessori, quindi di nuovo con una Giunta che, peraltro, non ha competenze e dall'altra invece percepisce un compenso. A casa mia quando uno percepisce un compenso e dall'altra parte non effettua un'attività, questi soldi sono gratis.

Le cose gratis, soprattutto di questi tempi, non vanno bene, facciamo una figura meschina, facciamo una figura di persone che non sono all'altezza di portare avanti determinate questioni. L'idea è non fare un passo indietro, perché di indole mia personale se posso fare un passo avanti, piuttosto che uno indietro, preferisco fare il passo avanti. Allora bisogna capire se l'istituzione Regione la vogliamo o non la vogliamo, se ci serve o non ci serve, se è un'opportunità oppure una minaccia. Se riteniamo che ci serve, che è un'opportunità e che ci può permettere, in qualche maniera, di fare un passo avanti, l'occasione va colta.

Prima, in ordine democratico, è stato votato che gli assessori ci siano e che siano di un determinato numero, bene, allora diamo competenze, perché altrimenti non ha alcun senso ciò che stiamo facendo. Facciamo un passo avanti e diamo competenze. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Ferretti. Ha chiesto la parola il consigliere Seppi. Ne ha facoltà.

SEMPI: Sarebbe interessante che davvero qualcuno, che viene in qualche modo sponsorizzato dalla maggioranza, ci raccontasse per quale motivo vuole fare l'assessore. Capisco che Mussner lo fa solo perché è ladino, viviamo in una situazione talmente strana con questo Statuto e la collega Dominici ne è un esempio vivente, ci sembra che essere ladini significhi avere delle concessioni calate dall'alto, quindi forse l'assessore Mussner fa l'assessore perché è ladino. Questa è una motivazione sulla quale non possiamo avere nulla da dire. Facciamo finta che non sia Mussner, se in quest'Aula ci fosse un ladino del tutto non in grado di svolgere le proprie funzioni di assessore, sarebbe assessore lo stesso.

Collega Dominici, lei è d'accordo su questo? Per cui prendiamo atto che il problema ladino è un problema legato ad uno statuto di autonomia abbastanza assurdo in certe sue prese di posizione, ma è un ragionamento di rango costituzionale da farsi in altra sede, ma comunque va sottolineato, perché avere una Regione, fondata su regole di questo tipo, non è il caso del signor Mussner, l'ultimo degli imbecilli in quest'Aula potrebbe diventare assessore solo perché è ladino, francamente ritengo che sia un tema sul quale aprire una seria discussione, non in quest'Aula, ma in altra sede.

Il secondo candidato è il Presidente della Giunta provinciale trentina, Dellai, il quale lo fa per dovere di militanza, seguirà Durnwalder come sempre in ogni circostanza, perché se ci sono Durnwalder e Dellai che si muovono, Dellai sta sempre dietro, questo è sicuro, per sua scelta, sicuramente non è Durnwalder che vuole che Dellai stia dietro, ma conoscendo i tipi può stare dietro che non succede niente.

Quindi su Dellai non c'è nulla da dire, Mussner l'abbiamo elencato, passiamo alle altre due signore in discussione. Margherita Cogo avrebbe il dovere, come avrebbe chiunque in quest'Aula, di seguire immediatamente con un intervento alla proposta del capogruppo del suo partito, che la propone e dovrebbe dire: signori mi propongo, perché sono brava a fare questo e sono brava a fare quello, sono brava a fare il risotto, sono brava a fare la donna di casa, sono brava a fare la politica, sono brava a fare l'assessore come ho già dimostrato quando ero Presidente della Giunta regionale in passato. Ebbene, se lei dicesse questo sarebbe immediatamente smentita, perché da queste fila, perlomeno di coloro che erano presenti allora in Consiglio regionale, si alzerebbero dei fischi. Ma non ci dice nulla, con l'arroganza di una maggioranza che siccome ha deciso che lei deve essere assessore non deve neanche dirci cosa intende fare.

Poi c'è la collega Stocker e sappiamo benissimo l'ottima attività che ha svolto nella passata legislatura; poi c'era Amistadi che fece la legge sull'ordinamento dei comuni, si concluse in qualche mese, dopo di che Amistadi non sapevamo nemmeno più che esistesse. È vero o non è vero colleghi? Ha finito la legge sull'ordinamento dei comuni, ci ha messo sei, sette mesi, dopo di che Amistadi poteva sparire dalla faccia della terra che nessuno sapeva nemmeno se doveva chiamarlo all'appello quando c'era Consiglio regionale.

Quindi penso che davvero ci sia un obbligo, un dovere morale, di coscienza, se mi propongo come assessore devo pure dire quali sono le mie specifiche qualità e cosa voglio fare e perché sono bravo e perché non lo sono. Invece c'è l'arroganza del potere.

Intervengo sull'ordine dei lavori, signor Presidente, in coda, chiedendo per cortesia se le minoranze si possono riunire, perché avrebbero qualcos'altro magari da esporre all'attenzione di quest'Aula.

Siccome alle 12.45 c'è la riunione dei Capigruppo, chiedo se a questo punto potevamo avere mezz'ora di sospensione e riprendere con i Capigruppo. Grazie.

PRESIDENTE: Allora facciamo un quarto d'ora di sospensione e poi riprendiamo.

(ore 12.11)

(ore 12.25)

PRESIDENTE: Riprendiamo i lavori. Ha chiesto la parola il consigliere Morandini. Ne ha facoltà.

MORANDINI: Presidente, grazie. Le minoranze, signor Presidente, hanno chiesto una sospensione dei lavori e la ringrazio per questa disponibilità che lei ha espresso nell'accordarla, perché intendono farsi responsabilmente carico del passaggio che è in discussione e che tocca il punto n. 3 dell'ordine del giorno.

Come è stato illustrato poco fa dal collega Civettini, le ragioni che presiedono alla proposta che andrò a formulare sono il naturale esito di tutto un ragionamento che abbiamo espresso in quest'Aula, debbo dire non solamente da oggi, ma da molti anni, per il quale il numero degli assessori andrebbe consistentemente ridotto e sarebbero sufficienti il Presidente ed il vice Presidente per svolgere le funzioni tipiche di questa Regione, ormai espropriata di tutto e peraltro questa proposta non è passata, vista la votazione che poco fa c'è stata sul punto n. 2 dell'ordine del giorno.

Queste minoranze intendono affiancare alla proposta di candidatura che è stata fatta dal consigliere Civettini, nei confronti della persona del consigliere Casna, il quale ha dichiarato la sua disponibilità ed anche la totale intenzione a non percepire alcun tipo di indennità assessorile, rimanendo solo quella di consigliere regionale, per cui sono a proporre, accanto alla proposta del consigliere Casna, visto che gli assessori da nominare su questo punto all'ordine del giorno sono due, la proposta di candidatura del consigliere Rodolfo Borga. Tutti voi lo conoscete, ha amministrato molto bene il comune di Mezzolombardo, ha conseguito la nomina di consigliere con un brillante esito ed ha un *cursus honorum* alle spalle che non spetta a me evidenziare, ma conosciamo tutti anche come valente avvocato e come una persona assolutamente attrezzata anche sulle questioni valoriali, che per quanto ci riguarda ci stanno molto a cuore.

Per cui accanto al consigliere Casna, che ha proposto il collega Civettini, sono onorato di proporre la persona del consigliere avvocato Rodolfo Borga, a nome del gruppo del PDL del Trentino. Grazie.

PRESIDENTE: Sono pervenute quattro candidature, i consiglieri Dellai, Cogo, Casna e Borga.

Sull'ordine dei lavori ha chiesto la parola il consigliere Casna. Ne ha facoltà.

CASNA: Non vorrei intervenire in maniera inopportuna, la proposta da parte mia è accettata, a condizione che sia svolta questa funzione in maniera completamente gratuita. Quindi rimanga nel mio portafoglio esclusivamente lo stipendio, che è dignitoso, di consigliere provinciale e regionale.

Se poi vogliono sapere che competenze posso svolgere, se lei mi permette, lo posso anche dire. Da tempo ero come preside impegnato nell'integrazione europea, ho già preso accordi personalmente con il Presidente del Senato e della Repubblica irlandese, con lo speaker della Camera dei Deputati di Irlanda per intrecciare rapporti di interesse comune, su argomenti che possono coinvolgere la nostra comunità con la comunità irlandese.

Logicamente se fossi eletto, questo rapporto sarà esteso anche ad altre regioni con minoranze linguistiche. Grazie. Ripeto, in maniera totalmente gratuita.

PRESIDENTE: Se non ci sono altre candidature, passiamo alla votazione. Ogni consigliere può votare due nominativi.

Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Rendo noto l'esito della votazione:

votanti	66
hanno ottenuto voti:	
Dellai	39
Cogo	32
Casna	24
Borga	17
schede bianche	4

Risultano eletti assessori regionali per il gruppo linguistico italiano il consigliere Dellai e la consigliera Cogo.

È convocata subito la conferenza dei Capigruppo. I lavori riprendono alle ore 15.00.

(ore 12.46)

(ore 15.01)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DEPAOLI

VORSITZ: PRÄSIDENT DEPAOLI

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello nominale.

DORIGATTI: *(segretario):(fa l'appello nominale)*

(Sekretär):(ruft die Namen auf)

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Riprendiamo i lavori.

Comunico che il Collegio dei Capigruppo ha condiviso l'idea di chiudere i lavori alle ore 17.30 e nel frattempo convocare alle 17.30 e alle 17.45, rispettivamente, la prima e la seconda Commissione legislativa per la nomina del Presidente, del vice Presidente e del segretario.

Continuiamo con la discussione antimeridiana. Eravamo arrivati all'elezione degli assessori regionali appartenenti al gruppo linguistico tedesco. C'è la nomina di un componente della Giunta di lingua tedesca che automaticamente assume anche la funzione di vice Presidente della Regione.

Apro la discussione per eventuali proposte.

Ha chiesto la parola la consigliera Thaler. Ne ha facoltà.

THALER: Für die Südtiroler Volkspartei schlage ich als deutschsprachiges Mitglied des Regionalausschusses die Frau Abg. Dr. Stocker vor.

PRESIDENTE: Ci sono altre proposte? Se non ci sono altre proposte, passiamo alla votazione.

Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

votanti	63
hanno ottenuto voti:	
Stocker Martha	33
schede bianche	26
schede nulle	4

Proclamo eletta assessora e vice Presidente della Regione per il gruppo linguistico tedesco la consigliera Stocker.

Passiamo all'elezione dell'assessore appartenente al gruppo linguistico ladino.

Qualcuno intende avanzare delle proposte?

Ha chiesto la parola la consigliera Thaler. Ne ha facoltà.

THALER: Ich schlage für die Südtiroler Volkspartei den Abg. Dr. Mussner vor.

PRESIDENTE: Ci sono altre proposte? Se non ci sono altre proposte, passiamo alla votazione.

Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Rendo noto l'esito della votazione:

votanti	65
hanno ottenuto voti:	

Mussner	33
Pichler	1
Dominici	1
Stocker	1
schede bianche	27
schede nulle	2

Proclamo eletto assessore per il gruppo linguistico ladino il consigliere Mussner.

Passiamo alla trattazione del punto n. 4 dell'ordine del giorno:

Elezione dei/delle due vice Presidenti della Regione.

Si tratta di eleggere il vice Presidente della Regione appartenente al gruppo linguistico italiano.

Qualcuno intende avanzare delle proposte?

Ha chiesto la parola il consigliere Lunelli. Ne ha facoltà.

LUNELLI: Noi proponiamo il Presidente Dellai per l'incarico di vice Presidente della Regione, appartenente al gruppo linguistico italiano.

PRESIDENTE: Ci sono altre proposte?

Prego, consigliere Seppi.

SEPPI: Volevo solo dire, Presidente, con quale convinzione si possa votare Dellai vice Presidente della Giunta, con tutto il rispetto per Dellai, quando è stata annunciata la sua candidatura con una tale passione, con una tale determinazione, con un tale tempismo e con un tale ottimismo da parte del collega Lunelli che, francamente, ritengo che siccome non avevo intenzione di votarlo, qualche dubbio lo avevo, a questo punto non mi posso più permettere, perché se non è convinto lui che è il suo capo di partito! Allora obiettivamente ritengo che la cosa sia veramente triste e grave, un attimino di enfasi e di convinzione!

Abbiamo dovuto chiedere per favore che venga annunciata la sua candidatura, l'ha fatto con un tale tempismo, una tale velocità, con una voce talmente acuta che abbiamo dovuto tapparci le orecchie perché ci dava fastidio.

Consigliere Lunelli ne prendiamo atto, però non chiederci un appoggio a Dellai con la convinzione che tu hai espresso. Grazie.

PRESIDENTE: Prego distribuire le schede per la votazione.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: È necessario ripetere la votazione per irregolarità nel computo delle schede.

Prego distribuire le schede per la votazione.

(segue votazione a scrutinio segreto)

**VIZEPRÄSIDENT LAMPRECHT ÜBERNIMMT DEN VORSITZ
ASSUME LA PRESIDENZA IL VICE PRESIDENTE LAMPRECHT**

PRÄSIDENT: Ich gebe das Abstimmungsergebnis der Wahl des Vizepräsidenten der Region der italienischen Sprachgruppe bekannt:

Abstimmende:	62
Stimmen haben erhalten:	
Dellai	28
Weißer Stimmzettel	32
Nichtige Stimmzettel	2

Ich bitte den Vizepräsidenten Dellai hier Platz zu nehmen.

Wir kommen zum nächsten Tagesordnungspunkt: **Ernennung der Gesetzgebungskommissionen**. Ich verlese den Art. 14 des Reglements: Art. 14 -Ernennung der Kommissionen. 1. Die Zusammensetzung der Kommissionen muss dem Bestand der Sprachgruppen und der politischen Fraktionen, wie sie im Regionalrat vertreten sind, angeglichen sein. Die Bruchteile der Einheit werden als ganze Einheit zu Gunsten der im Regionalausschuss nicht vertretenen Fraktionen berechnet. 2. Die Kommissionen werden vom Regionalrat auf Vorschlag des Regionalratspräsidenten und nach vorhergehendem Einverständnis mit den politischen Fraktionen des Regionalrats durch Handerheben ernannt.

Ich verlese nun die Beschlussfassungsvorlage:

PROPOSTA DI DELIBERA N. 2

Oggetto:
DETERMINAZIONE DEL NUMERO DELLE COMMISSIONI LEGISLATIVE PERMANENTI E DEL NUMERO DI COMPONENTI, NONCHÉ DELLA SFERA DI COMPETENZA DELLE STESSE

Visti gli articoli 14 e 26 del Regolamento interno del Consiglio regionale;

Preso atto che il predetto articolo 26 prevede che il Consiglio regionale fissi il numero delle Commissioni legislative ed il numero dei componenti delle stesse;

Considerata l'esigenza di determinare la sfera di competenza di ciascuna Commissione legislativa;

Preso atto di quanto emerso nella seduta del Collegio dei Capigruppo del 17 febbraio 2009,

IL CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE

Nella seduta del,

BESCHLUSSFASSUNGSVORSCHLAG NR. 2

Betreff:
FESTSETZUNG DER ZAHL DER STÄNDIGEN GESETZGEBUNGSKOMMISSIONEN, DER ZAHL DER MITGLIEDER DER GESETZGEBUNGSKOMMISSIONEN SOWIE DER JEWEILIGEN ZUSTÄNDIGKEITSBEREICHE

Nach Einsicht in die Artikel 14 und 26 der Geschäftsordnung des Regionalrates;

Zur Kenntnis genommen, dass besagter Artikel 26 vorsieht, dass der Regionalrat die Zahl der ständigen Gesetzgebungskommissionen und die Zahl der Mitglieder derselben festsetzt;

Festgestellt, dass die Zuständigkeiten einer jeden Gesetzgebungskommission festgelegt werden müssen;

Nach Kenntnisnahme der vom Fraktionensprecherkollegium in der Sitzung vom 17. Februar 2009. getroffenen Entscheidungen,

b e s c h l i e ß t

**DER REGIONALRAT
VON TRENINO-SÜDTIROL**

in der Sitzung vom.....,

A di voti legalmente espressi,

mit gesetzmäßig zum Ausdruck gebrachter Stimmen ,

d e l i b e r a

1. Di stabilire che il numero delle Commissioni legislative permanenti sia pari a due.
2. Di determinare che il numero dei componenti le stesse sia pari a ventisei (tredici componenti in ciascuna Commissione).
3. Di stabilire la sfera di competenza delle Commissioni legislative come segue:

I COMMISSIONE LEGISLATIVA:

affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative

II COMMISSIONE LEGISLATIVA:

finanze, tributi, patrimonio, ordinamento enti sanitari ed ospedalieri, ordinamento istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, ordinamento enti di credito, Libro fondiario, ordinamento del personale, ordinamento Camere di Commercio.

1. die Zahl der ständigen Gesetzgebungskommissionen auf zwei festzusetzen.
2. Die Zahl der Mitglieder auf 26 festzusetzen (13 Mitglieder pro Kommission).
3. Die Zuständigkeitsbereiche wie folgt zuzuweisen:

1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION:

Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehr-dienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften

2. GESETZGEBUNGSKOMMISSION:

Finanzen, Abgaben und Steuern, Vermögen, Ordnung der Körperschaften des Gesundheits- und Krankenhaus-wesens, Ordnung der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen, Ordnung der Körperschaften des Kreditwesens, Grundbuch, Ordnung des Personals, Ordnung der Handelskammern.

Wer möchte sich zu Wort melden? Abg. Urzì hat das Wort.

URZÌ: Grazie, Presidente. Credo che sia necessario, è una valutazione che rimetto alla sua attenzione ed a quella dell'Aula, soffermarsi su questo punto all'ordine del giorno, che è la nomina delle Commissioni, da cui discenderà sostanzialmente un ulteriore e significativo passaggio che sarà, all'interno delle stesse Commissioni, l'elezione degli organi.

Allora è evidente, signor Presidente, che alla luce di una serie di votazioni che si sono verificate nel corso della giornata, votazioni significative, importanti che riguardavano la composizione degli organi della Giunta regionale, all'interno dell'esecutivo della Giunta regionale l'individuazione delle funzioni di vice Presidenza, l'attribuzione dei compiti sostanzialmente, ebbene si è evidenziato come la maggioranza sia stata estremamente debole, per non dire in alcuni passaggi addirittura assente.

Abbiamo potuto verificare come si sono venute a costituire le condizioni per una maggioranza dei votanti, indubbiamente, che ha permesso l'elezione anche del vice Presidente, ma non si è raggiunta in molte votazioni la maggioranza assoluta di questo Consiglio, non si è superata la soglia dei 35 votanti, quindi dei 35 componenti la maggioranza politica.

Questo ci pone di fronte ad una riflessione seria. La Giunta regionale nasce debolissima, in una crisi di entità che è di tutta evidenza e che corrisponde alla crisi di identità della Regione, signor Presidente, ma a questo

punto abbiamo il dovere, come organo legislativo, di vigilare sulla correttezza delle procedure che porteranno all'elezione delle Commissioni, ma soprattutto vigilare affinché nell'ambito delle Commissioni sia riconosciuto il titolo per una parte che è in questa legislatura più significativa rispetto al solito, quindi della minoranza politica di poter esercitare il proprio ruolo nel senso più compiuto.

Quindi credo, signor Presidente, che debba essere introdotto il tema delle Presidenze delle Commissioni legislative da riconoscere alle minoranze politiche, credo che questo tema possa e debba essere affrontato in un confronto di massima trasparenza e chiarezza, che parta anche dalle considerazioni che ho svolto, per cui una maggioranza debole in questo momento debba riconoscere il ruolo di un'opposizione forte e che questo dibattito possa svolgersi in sede di collegio dei Capigruppo.

Quindi rimetto a lei, signor Presidente ed all'Aula la richiesta di una sospensione dei lavori, per permettere la riunione dei Capigruppo per discutere specificatamente di questo aspetto. Quindi il diritto per la minoranza politica di poter concorrere alla Presidenza di una o due Commissioni legislative.

Voglio ricordare come questa prassi in Consiglio regionale, nel passato, è stata normalmente seguita, che questa prassi viene normalmente seguita nell'ambito del Consiglio provinciale di Trento, voglio ricordare che questa prassi non è assolutamente usuale invece nella Provincia di Bolzano dove mai è stato concesso il diritto ad un rappresentante dell'opposizione di essere Presidente di una Commissione legislativa, ma il Consiglio regionale invece questo tipo di procedura, nel passato, l'ha seguita, io stesso fui Presidente di Commissione due legislature fa e quindi credo che questo tipo di eredità possa essere riportata di attualità e possa costituire la base per una riflessione seria dei Capigruppo in questa direzione.

Credo che se ne avvantaggerà e sarà questo un valore aggiunto che potremo riconoscere ai lavori che in quest'Aula potranno svolgersi, la funzione legislativa di questa istituzione del Consiglio regionale e delle sue articolazioni, le Commissioni legislative.

Mi rimetto a lei, signor Presidente, per la valutazione sull'opportunità di questa sospensione, anche se ritengo che sia assolutamente necessaria. Grazie.

PRÄSIDENT: Danke! Ich stelle fest und gebe bekannt, dass es Zuständigkeit der Gesetzgebungskommissionen ist, ihren Vorsitzenden und stellvertretenden Vorsitzenden selbst zu wählen. Die Beschlussfassungsvorlage wurde heute im Kollegium der Fraktionsvorsitzenden von Ihnen unterzeichnet und die einzelnen Fraktionen haben auch die Vorschläge für die Zusammensetzung der Kommissionen unterbreitet. Es ist aber nicht Zuständigkeit des Kollegiums der Fraktionsvorsitzenden die Präsidenten zu ernennen, weil es Zuständigkeit der Gesetzgebungskommissionen ist.

Bitte, Abg. Morandini.

MORANDINI: Grazie, Presidente. Volevo intervenire, signor Presidente so che lei è attento a queste dinamiche, sull'ordine dei lavori, perché forse non so se ho inteso bene, la proposta del collega Urzì non è stata intesa nel senso che voleva rappresentare all'Aula. Sappiamo tutti benissimo che le Commissioni legislative al loro interno, nella loro autonomia, eleggono il Presidente, il vice Presidente ed il segretario, ma qui evidentemente ed è per questo che è stata

richiesta una breve sospensione per discuterne in sede di conferenza dei Capigruppo, qui evidentemente la questione si fa politica.

Questa maggioranza che ha dimostrato in una serie di votazioni, oggi pomeriggio e stamani, di credere assolutamente per nulla nella Regione, perché diversamente non ci sarebbero stati certi numeri che abbiamo potuto constatare *de visu*, peraltro anche qualche votazione andata nulla, deve dare un segnale in questo senso. Chi crede nella Regione in quest'Aula, lo si è ribadito, lo si è dimostrato più volte in queste sessioni, anche nelle precedenti legislature, sono le opposizioni, le quali hanno speso non solamente in termini di parole, ma in termini di contributi e di idee anche scritti, le loro proposte sulla Regione.

Signor Presidente, proprio per ragioni di una democrazia assembleare – mi rivolgo a lei che la precedente legislatura è stato capogruppo del suo gruppo consistente, è stato autorevole esponente del suo partito – ritengo importante che se ne discuta in sede di Capigruppo. Le faccio notare che ai suoi tempi, quando dominava la scena la Democrazia Cristiana ed a livello regionale l'asse Democrazia Cristiana-SVP, le Presidenze dell'Assemblea legislativa venivano lasciate alle minoranze; in Consiglio provinciale a Trento è avvenuto spesso, potrei fare nomi e cognomi, come Giorgio Ziosi, Riccardo Ricci e quant'altro.

Quindi non è una proposta peregrina quella di chiedere una breve sospensione per delibare, in sede di conferenza dei Capigruppo, una questione politica. È chiaro che le Commissioni al loro interno eleggono poi i Presidenti, i vice Presidenti ed i segretari, ma qui la questione è politica.

Quindi suvvia, diamo un po' di dignità alla Regione e cominciamo a fare un ragionamento, mettendo attorno ad un tavolo anche coloro che hanno dimostrato nei fatti di crederci.

Per cui ritorno a sottolineare la proposta che ha fatto il consigliere Urzi, a significare l'importanza anche politica di questa e quindi a richiederle cortesemente una breve sospensione dei lavori. Grazie.

PRÄSIDENT: Danke! Ich würde die Sitzung unterbrechen...

...bitte, Abg. Seppi, Sie haben das Wort.

SEPPI: Questa proposta di delibera, che ha sottoposto anche a me il collega Morandini, l'ho firmata, perché se lo dice Morandini lo faccio, è però una proposta di delibera assolutamente incompleta, qui non abbiamo fatto altro che stabilire che le Commissioni sono due e sono le competenze delle due Commissioni che fanno parte di questo documento.

Non c'è nemmeno scritto quanti siano i membri dell'opposizione e quanti siano i membri della maggioranza, c'è scritto solo che sono 13 membri, ma ancora di più non c'è scritto, giustamente come voleva sottolineare il collega Urzi, se sono previste Presidenze o meno alle minoranze.

Adesso facciamo una riunione dei Capigruppo che è una cosa importante, ma secondo me va poi discussa in Aula questa cosa, perché noi non è che possiamo essere rinunciatari e dire: va bene, sono due le Commissioni, sono di 13 membri, eccetera, però non andare a verificare anche la disponibilità di questo consesso, perché non sarà il collegio dei Capigruppo a stabilirlo, ma sarà questo consesso a fare le nomine e di conseguenza

all'interno di queste nomine le Commissioni poi si nomineranno un Presidente ed un vice Presidente, ma le indicazioni devono venire da quest'Aula.

Di conseguenza noi riteniamo importante, adesso qualcuno mi chiarirà quanti di questi tredici consiglieri sono dell'opposizione e quanti della maggioranza, verificare se in quest'Aula c'è la disponibilità di riportare all'interno delle Commissioni la possibilità di avere almeno un Presidente che sia della minoranza.

Questo per noi è fondamentale, perché riteniamo che un atto democratico di questo tipo debba esserci concesso. Sarebbe proprio il caso di verificarlo all'interno del collegio dei Capigruppo, per poi aprire su questo una discussione all'interno del Consiglio, perché comunque i Capigruppo possono parlare per loro, perché ci sono anche dei problemi di fondo, adesso li esprimo davanti a tutti. Io sono Capogruppo del Gruppo Misto, ora sembra che mi hanno messo come gruppo di opposizione, attenzione, io non faccio parte della maggioranza, non so se lo sapete. È più facile che tu faccia parte dell'opposizione che io della maggioranza in seno al tuo partito, caro Pichler-Rolle, non accettare mai sfide dialettiche con me...

(interruzione)

SEPPI: ...al di là di questo, Pichler-Rolle, c'è un problema di fondo, perché sono considerato un capogruppo di minoranza, quando all'interno del gruppo Misto c'è comunque – e mi onoro di rappresentarlo – un collega che fa parte della maggioranza, mettiamoci d'accordo!

Il gruppo Misto è da considerarsi di maggioranza o di minoranza, nel momento stesso in cui raccoglie tutti coloro che non possono fare una famiglia da single? Con me c'è Giovanazzi che sicuramente non fa parte della maggioranza, c'è Pöder che sicuramente non fa parte della maggioranza, ma il collega dell'Italia dei Valori fa parte della maggioranza. Allora come gruppo Misto come ci comportiamo? Bisogna che tutte queste cose vengano chiarite!

Quindi ritengo che sia necessario un chiarimento all'interno dei Capigruppo, ma sia poi necessaria una discussione su questo argomento in quest'Aula, perché noi vorremmo avere la Presidenza di una Commissione e la vice Presidenza dell'altra. Grazie, Presidente.

PRÄSIDENT: Danke! Wir unterbrechen nun die Sitzung für 15 Minuten und zwar bis 16.35 Uhr. Ich ersuche nun die Fraktionsvorsitzenden in den Sitzungssaal der Kommissionen zu kommen.

(ore 16.22)

(ore 16.48)

PRÄSIDENT: Wir fahren mit der Sitzung fort. Wir sind in der Abstimmungsphase der vorhin verlesenen Beschlussfassungsvorlage. Die Abstimmung wird mit Handerheben vorgenommen.

...Zum Fortgang der Arbeiten hat Abg. Morandini das Wort.

MORANDINI: La ringrazio, Presidente. Prima di tutto la ringrazio per aver consentito questa breve pausa di sospensione, debbo dire che mi aspettavo un esito politicamente più consistente, più proficuo. Ancora una volta ci siamo resi conto come minoranze, come opposizione che anche quando cerchiamo di fare proposte costruttive politicamente importanti, senza nulla chiedere, perché non ci sono posti al sole da affidare a nessuno, per quanto ci riguarda, troviamo un muro incredibile.

Signor Presidente, faccio appello a lei che è garante dell'Aula ed al Presidente Depaoli, come altrettanto garante allorquando presiede lui, perché teniate presente che il clima in cui parte questa legislatura regionale è tutt'altro che dei migliori e il segnale che le minoranze avevano dato nella conferenza dei Capigruppo di poco fa, era estremamente importante proprio per partire con il piede giusto, per evitare questo muro contro muro che penso non faccia bene a nessuno, men che meno all'istituto regionale, in cui molti di noi credono fermamente ancora.

Rappresento questo con amarezza, perché le proposte delle minoranze erano tutt'altro che lunari, non c'erano posti al sole da richiedere, ma volevano sostanzialmente significare l'importanza di un segnale politico da questa maggioranza, la quale non l'ha dato.

Visto che ho la parola, vorrei far notare almeno ai colleghi della minoranza – e li ringrazio che mi ascoltano con attenzione – che interessa così tanto questo Consiglio regionale e questa Regione alla maggioranza che, a parte l'assessore Mussner, non c'è alcun altro membro della Giunta che è stata appena eletta, Presidente, vice Presidenti ed assessori, non ce n'è uno, a parte l'assessore ladino, che siede lì. Questo a dimostrazione, a pochi minuti dall'elezione, di quanto crede questa maggioranza nella Regione e nella Giunta che dovrebbe rappresentare questa Regione e nei loro Presidenti o vice Presidenti.

Questo lo annoto, perché ancora una volta questo dimostra che i posti regionali servono per coprire promesse non potute mantenere in sede provinciale, comunque per conferire posti al sole a coloro che sono rimasti delusi o emarginati dalla prospettiva provinciale.

Se questo è il futuro della Regione, penso che non vada lontano questa Regione, lo so che molti di voi, in quest'Aula, questo vogliono, ma siccome per quanto mi riguarda questo non voglio, combatterò fino a che avrò forza e lucidità per questo. E sottolineo la proposta che le minoranze hanno fatto poc'anzi in assemblea dei Capigruppo, mi pareva assolutamente pertinente, discreta, moderata e quindi bastava un segnale per ricomporre un attimo il clima, per riequilibrare il clima e partire con il piede giusto.

Questo non è avvenuto, ne prendiamo atto come colleghi di minoranza, evidentemente, per quanto ci riguarda, ci comporteremo di conseguenza.

PRÄSIDENT: Danke! Frau Abg. Penasa hat das Wort.

PENASA: Brevemente, solamente per dire che da parte del gruppo delle minoranze era stato offerto questo strumento trasversale per lavorare insieme su quelle poche competenze che ormai sono rimaste, ma soprattutto per offrire un momento, nella Commissione legislativa, per poter interloquire insieme su un aspetto che riguarda tutti, che è quello dello Statuto di autonomia. Sappiamo

che a livello governativo si sta discutendo del federalismo fiscale, si sta discutendo di molti aspetti che riguardano da vicino la nostra autonomia e sarebbe stato intelligente utilizzare uno strumento così ampio e trasversale per portare insieme quelle che erano le nostre istanze.

Prendiamo atto evidentemente che questa apertura non c'è stata.

PRÄSIDENT: Wir kommen zur Abstimmung über diesen Beschlussfassungsvorschlag. Wer ist für die Annahme? Dagegen? Enthaltungen?

Der Beschlussfassungsvorschlag ist angenommen.

Abg. Seppi, Sie haben das Wort.

SEPPI: Signor Presidente, sono convinto che se intervenivo prima avrei convinto l'Aula a votare diversamente.

La pregherei, per cortesia, di verificare ogni volta quello che c'è scritto sul tabellone, se c'è qualcuno prenotato, perché prima di dare l'avvio al voto bisogna verificare se qualcuno si è prenotato. Mi ero prenotato in precedenza, lei ha deciso di far votare lo stesso, non è per questo che mi metto a piangere, lo so che non ha fatto apposta, la sua buona fede è fuori discussione, però vorrei richiamare la sua attenzione sul fatto che prima di passare alla fase di votazione sarebbe il caso di guardare con attenzione il tabellone, perché ero prenotato almeno dieci secondi prima.

Devo prendere atto, caro collega Pöder che sei del gruppo Misto come me, che questa maggioranza ha deciso di non voler dare possibilità alle minoranze di avere le Presidenze. Volevo solamente rendere noto ai colleghi di quello che si è discusso nella riunione dei Capigruppo, bisognerebbe che la SVP e la maggioranza stessero molto attente ad avere i sette membri in ogni Commissione, perché per quanto mi riguarda, come è già accaduto in passato, vista la voglia di collaborazione che la maggioranza sta dimostrando, ritengo che la minoranza non debba assolutamente garantire il numero legale a nessuna Commissione. Allora sarà il caso che tutti e sette i membri della maggioranza siano presenti, perché se ne manca solo uno andiamo tutti a casa.

Ritenevo obiettivamente che ci fosse, da parte della maggioranza, la quale ha l'obbligo di avere una memoria storica molto più lunga di quella che dimostra di avere, per cercare di tamponare i colpi che sono già arrivati in passato. Se fossi la maggioranza cercherei di parare tutto ciò che è parabile, dopo di che l'imponderabile è nelle mani di Dio.

Il fatto di garantire il numero legale alle Commissioni è stata una delle condizioni che nella penultima legislatura ci ha visto far crollare almeno il 50, 60% delle convocazioni delle Commissioni, per cui è evidente che questa, sicuramente da parte mia, non vuole essere una minaccia, perché se fosse una minaccia resterebbe una minaccia. Consigliera Penasa, non è una minaccia, è una realtà assoluta, perché si minaccia quando si dicono delle cose che si vorrebbero fare, ma non si fanno. Noi le faremo al cento per cento, quindi non è una minaccia, ma è una enunciazione di intenzione e vorrei che la maggioranza la prendesse come tale. Grazie.

PRÄSIDENT: Danke! Abg. Morandini, Sie haben das Wort.

MORANDINI: Presidente, la ringrazio. Sull'ordine dei lavori. Quando si è trattato di votare lei ha suonato il campanello ed allora sono entrati a frotte molti colleghi. Ribadisco Presidente che, ai sensi del Regolamento, hanno diritto di votare coloro che sono presenti in Aula, non coloro che vengono dentro di corsa per portare il loro voto e mantenere assetti precostituiti.

Quindi mi permetto di invitare lei e l'Ufficio di Presidenza a consentire di votare solamente ai consiglieri che sono presenti in Aula al momento della votazione, come il Regolamento recita e lo recita sia il Regolamento regionale che quello dei due Consigli provinciali.

Fra l'altro la votazione si è svolta in un clima incredibile, debbo dire tutt'altro che da Assemblea legislativa, ma questo non è responsabilità sua.

Ribadisco la richiesta, che le votazioni si svolgano con i consiglieri presenti in Aula nel momento in cui avviene la votazione, perché se si contano tutti i consiglieri che entrano dopo che inizia la votazione, penso che è svisata davvero la realtà, è svisata la volontà ed è svisato anche l'impegno di chi sta in Aula e ritiene diligentemente di partecipare alle votazioni. Grazie.

PRÄSIDENT: Danke!

Die Abg. Ulli Mair hat das Wort.

MAIR: Danke! Ich möchte zum Fortgang der Arbeiten etwas sagen und ersuche Sie, Herr Vizepräsident, mir zuzuhören, weil es Sie betrifft. Ich habe vorhin festgestellt, dass Sie für diesen Beschlussfassungsvorschlag, über den wir abgestimmt haben, kein korrektes Abstimmungsergebnis bekannt gegeben haben. Ich möchte – der Korrektheit halber – darauf bestehen, dass wenn Sie künftig die Sitzung leiten und Abstimmungsergebnisse bekannt geben, das korrekte Ergebnis bekannt geben und nicht einfach nur sagen „der Beschlussfassungsvorschlag wurde angenommen“, denn das wissen wir, bevor wir abstimmen, dass er angenommen werden wird, wenn wir die Unterschriften auf dem Dokument sehen. Wenn hier die Sitzungen in einer solchen Form geleitet werden, wie Sie es vorhin beim Abstimmungsergebnis gemacht haben, dann muss ich ehrlich sagen, dass wenn wir uns hier selbst nicht ernst nehmen, wir nicht verlangen können, dass es die Bevölkerung tut und mir persönlich ist auch die Zeit zu schade, hier fünf Jahre ein solches Trauerspiel mit ansehen zu müssen und Teil dieses Trauerspiels zu sein. Also der Korrektheit halber, sagen Sie bitte das genaue Abstimmungsergebnis.

PRÄSIDENT: Herr Abg. Urzì, Sie haben das Wort.

URZÌ: Sull'ordine dei lavori, signor Presidente, anche perché c'è stata una fase un po' concitata di voto che non ha permesso di approfondire quello che era il termine della deliberazione che è stata sottoposta al voto. Peraltro non ho ancora chiaro l'esito del voto, quindi quanti hanno votato a favore, quanti hanno votato contro, quanti si siano astenuti e sicuramente lei sarà nella condizione di rendere chiaro questo dato all'Aula.

Signor Presidente, si partiva da una condizione che era squisitamente formale e che atteneva quindi la qualità e la forza di questa maggioranza in Consiglio regionale. Signor Presidente, si è deciso, nell'ambito del collegio dei Capigruppo, di non aderire ad una richiesta per il riconoscimento alla minoranza politica di una Presidenza in Commissione, poi

saranno le Commissioni al loro interno, legittimamente a stabilire se esistono queste maggioranze che possano permettere alla minoranza di non esprimere un proprio rappresentante alla Presidenza.

Prendo atto, signor Presidente, come questa maggioranza non ci sia stata sostanzialmente per tutta la giornata odierna o gran parte di essa; se consideriamo che, per esempio, per la votazione dell'assessora Stocker, ad una maggioranza che si riterrebbe presunta di 36 consiglieri, considerato che 70 sono e quindi la maggioranza è di 36, ebbene il numero di votanti per l'assessora Stocker è stato di 33, quindi sufficiente per esprimere questo tipo di elezione, ma non sufficiente per affermare l'esistenza di una maggioranza politica.

Per l'assessore Mussner hanno votato in 33, quindi medesimo discorso, la maggioranza è caduta la seconda volta in quest'Aula e per la vice Presidenza riconosciuta al Presidente Dellai sono stati espressi in quest'Aula, che dovrebbe contare più di 36 voti, perlomeno 36 voti per poter riconoscere una maggioranza politica, sono stati solo 28 i votanti. Quindi 28, 33, 32 voti riconosciuti all'assessora Cogo, evidentemente la maggioranza non c'è più nel momento in cui si celebra la nascita della Giunta regionale.

Ecco, signor Presidente, il paradosso che si determina nel momento in cui stiano affrontando la questione della composizione delle Commissioni legislative, la maggioranza non esiste nel momento in cui nasce la Giunta regionale, ma la maggioranza riconosce e afferma il suo diritto di non dare spazio alla minoranza politica nelle Commissioni legislative.

Bene, se ne deve trarre una conseguenza, signor Presidente, perché se questa è la condizione da cui partiamo per incominciare a veleggiare nel corso della legislatura, ritengo che, Presidente o non Presidente della maggioranza o presunta tale in Commissione legislativa, prevedo veramente una difficoltà fondamentale nel poter garantire un ordinato svolgimento dei lavori in quegli organi tanto importanti.

Signor Presidente, il dato politico in quest'Aula deve emergere con chiarezza assoluta, qui non c'è una maggioranza politica, nonostante questa venga enunciata o è corrosa al proprio interno da una lotta intestina che ha prodotto questo risultato che non è stato adeguatamente valorizzato.

Gli assessori Cogo, Stocker, Mussner ed il vice Presidente Dellai, sono oggi assessori e Vice presidenti, ma senza la maggioranza di consenso dell'Aula del Consiglio regionale.

PRÄSIDENT: Grazie! La parola al consigliere Borga.

BORGA: Sull'ordine dei lavori, per evidenziare pacatamente le modalità in cui si sono svolte le votazioni, tra il resto anch'io vorrei francamente sapere qual è l'esito di questa votazione, visto la confusione in cui si è svolta. Faccio presente anche che la prenotazione del collega Seppi è stata anche segnalata da me nel momento in cui ci si apprestava a votare. Quindi anch'io non metto sicuramente in dubbio la sua buona fede, pro futuro invito anch'io però una maggiore attenzione a verificare chi tempestivamente si è iscritto a poter parlare su una questione che per noi rivestiva una certa importanza.

Prendo atto della volontà di questa maggioranza che, come ha detto il collega Urzì, poi in realtà non è tale, quello di non lasciare spazio alle minoranze neppure nelle due Commissioni, ovviamente non è una questione di

posti, si tratta di posti che non comportano alcuna prebenda, alcun reale potere, si tratta semplicemente di dare un sia pur minimo riconoscimento, una dignità politica anche al nostro ruolo.

Aggiungo che questo atteggiamento può essere ancora più grave se si ha riguardo invece ad un'altra circostanza, questa sì mi sembra di rilievo maggiore e riguarda la composizione dell'Ufficio di Presidenza, dove alle minoranze non è stato dato spazio. Adesso guardavo, senza mettere assolutamente in discussione, ci mancherebbe altro, la buona fede di tutti, le operazioni di spoglio le fanno tre colleghi di maggioranza, come conseguenza del fatto che alle minoranze non è stato dato spazio, ricorrendo tra l'altro anche ad un artificio di dubbia legittimità, a mio modestissimo avviso, che è quello della dichiarazione di appartenenza al gruppo linguistico ladino della prof.ssa Dominici, a cui mi lega un rapporto di cordialità. Quindi non c'è assolutamente nulla di personale, però ricorrendo anche ad artifici come questi sono state escluse dall'Ufficio di Presidenza le minoranze.

Un minimo di riconoscimento del ruolo delle minoranze noi ce lo aspettavamo e credo che voi avreste fatto bella figura a riconoscerlo. Non è questo il modo migliore per iniziare un rapporto che, pur nel rispetto dei rispettivi ruoli, comunque vogliamo che sia di collaborazione, anch'io personalmente ho sentito il dovere di sottolineare queste modalità di comportamento che sono forse ancor più accentuate, nel momento in cui, come è stato giustamente rilevato dal collega Urzì, in realtà l'attenzione degli stessi consiglieri che dovrebbero sostenere questa vostra Giunta è stata talmente scarsa da aver fatto mancare a più riprese i voti, tali da poter parlare di una maggioranza politica a sostegno di questa Giunta.

PRÄSIDENT: Grazie, anche per aver sollevato la questione. Nelle prossime votazioni sarò più attento a comunicare l'esito. Ich ersuche die Mitglieder des Präsidiums mir nach der Abstimmung das genaue Ergebnis mitzuteilen.

Bei der vorigen Abstimmung war eine sehr große Mehrheit der Anwesenden im Plenum, die dafür gestimmt haben.

Abg. Savoi hat das Wort.

SAVOI: Grazie, Presidente. Volevo intervenire sull'esito di questa votazione che, secondo me, non è regolare, in quanto la maggioranza dei colleghi che avrebbero votato a favore di questa delibera erano assenti dall'Aula, sono entrati frettolosamente, quindi prego di verificare l'esito, perché sembrava che veramente tantissimi fossero assenti.

Non è certo questo il modo di procedere in quest'Aula con le votazioni, credo che una volta che iniziano le votazioni chi è dentro l'Aula vota, chi è fuori non può rientrare in questa maniera. È vergognoso come lei dirige i lavori in quest'Aula e come l'Ufficio di Presidenza non dia il sostanziale appoggio per fare in modo che ci siano votazioni regolari.

Poi vorrei sapere, visto che si nominano le Commissioni legislative, andrebbero perlomeno nominati chi sono i componenti delle Commissioni, visto che oggi stiamo votando, quindi sarebbe opportuno che lei annunciasse nome e cognome di coloro che fanno parte di queste Commissioni e di quale gruppo appartengono.

Vogliamo un po' di chiarezza, perché questo ordine del giorno così risicato sulle nomine delle Commissioni, mi sembra veramente povero, povero.

Ripeto, sulla votazione ho visto che c'è scarsa attenzione, quindi a mio modo di vedere è completamente irregolare. Grazie.

PRÄSIDENT: Abg. Savoi, ich möchte Ihnen antworten. Für die Abstimmung über die Beschlussfassungsvorlage betreffend der Anzahl der Kommissionen und deren Zusammensetzung sind zwei weitere Abänderungen geplant und wenn wir zur Abstimmung kommen, werde ich auch die Namensvorschläge bekannt geben, wie sie von den Fraktionen vorgelegt wurden.

Abg. Civettini hat das Wort.

CIVETTINI: Grazie. Molto semplicemente le chiedo, in modo ufficiale, il risultato delle votazioni di prima, perchè lei ci ha parlato di grande maggioranza, però non ci ha dato i numeri. Perciò, collegandomi a quanto affermato dai colleghi, le chiedo cortesemente, ufficialmente l'esito della votazione in modo analitico. Grazie.

PRÄSIDENT: Zum Fortgang der Arbeiten hat Abg. Urzi das Wort.

URZÍ: Signor Presidente, sinteticamente per chiedere forse di poter tagliare la testa al toro e di permettere una nuova votazione, quindi la verifica del voto, in modo da arrivare ad un esito del voto chiaro e confermato in maniera palese. Grazie.

PRÄSIDENT: Es ist der Antrag gestellt worden, die Abstimmung zu wiederholen. Ich bringe noch einmal den Beschlussfassungsvorschlag zur Abstimmung. Wer ist für die Annahme? Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Bei 44 Jastimmen, 15 Gegenstimmen und 1 Enthaltung ist der Antrag genehmigt.

Abg. Civettini, Sie haben das Wort.

CIVETTINI: Bene, solo perchè rimanga agli atti e venga scritto che un passaggio assolutamente elementare, ma vergognoso, è avvenuto in quest'Aula. È stata rifatta una votazione solo perché le minoranze hanno chiesto e ribadito che venga reso noto l'esito.

Credo che questi passaggi siano arroganza, siano indegni di un Consiglio democratico, dove insieme dobbiamo decidere e anche segno per un futuro dove si può collaborare e come si deve collaborare. Credo che tutti, indistintamente, dobbiamo portare rispetto innanzitutto al sistema democratico che stiamo interpretando e comunque stiamo esercitando. Quanto è successo deve rimanere agli atti, perché credo veramente sia stato un fatto gravissimo. Grazie, Preidente.

PRÄSIDENT: Wir haben nun dem Antrag auf Wiederholung der Abstimmung Rechnung getragen.

Wir kommen jetzt zur zweiten Abstimmung. Ich gebe den Vorschlag der Zusammensetzung der **1. Gesetzgebungskommission** bekannt. Von den Fraktionen wurden folgende Vorschläge eingebracht:

SVP SÜDTIROLER VOLKSPARTEI

- Pardeller Georg, Schuler Arnold,
Thaler Rosa

PARTITO DEMOCRATICO DEL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	- Zeni Luca, Nardelli Michele
LEGA NORD	- Artioli Elena
UNIONE PER IL TRENTINO	- Anderle Renzo
IL POPOLO DELLA LIBERTÀ PER IL TRENTINO	- Borga Rodolfo
MISTO	- Seppi Donato
DIE FREIHEITLICHEN	- Mair Ulli
VERDI-GRÜNE-VĚRC	- Heiss Hans
IL POPOLO DELLA LIBERTÀ PER L'ALTO ADIGE	- Vezzali Maurizio
UNION AUTONOMISTA LADINA	- Chiocchetti Luigi

Wir kommen zur Abstimmung über diesen Vorschlag. Wer ist für die Annahme der soeben verlesenen Mitglieder der 1. Gesetzgebungskommission? Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Mit 53 Jastimmen, 2 Enthaltungen und keiner Gegenstimme sind die Mitglieder der 1. Gesetzgebungskommission gewählt worden.

Wir kommen zur **2. Gesetzgebungskommission**. Ich verlese die Mitglieder, wie sie von den einzelnen Fraktionen vorgeschlagen worden sind:

SVP SÜDTIROLER VOLKSPARTEI	- Egartner Christian, Pichler-Rolle Elmar, Thaler-Zelger Rosa
PARTITO DEMOCRATICO DEL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL	- Dorigatti Bruno, Ferrari Sara
LEGA NORD	- Civettini Claudio
UNIONE PER IL TRENTINO	- Panetta Salvatore
IL POPOLO DELLA LIBERTÀ PER IL TRENTINO	- Leonardi Giorgio
MISTO	- Firmani Bruno
DIE FREIHEITLICHEN	- Egger Thomas, Stocker Sigmar
P.A.T.T PARTITO AUTONOMISTA TRENTINO TIROLESE	- Dallapiccola Michele
CIVICA PER DIVINA PRESIDENTE	- Eccher Claudio

Ich gebe bekannt, dass die Fraktion der Süd-Tiroler Freiheit, die Abg. Klotz und Knoll, auf ihre Vertretung verzichtet haben und deshalb zwei Vertreter der Partei der Freiheitlichen in der Kommission vertreten sind.

Wir kommen zur Abstimmung. Wer ist für die Annahme der unterbreiteten Vorschläge? Wer ist dagegen? Wer enthält sich der Stimme?

Das Ergebnis der Abstimmung brachte 50 Jastimmen, keine Gegenstimmen und 1 Enthaltung.

...Abg. Seppi, Sie haben das Wort.

SEPPI: Grazie, Presidente. Non ho capito bene, siccome giustamente viene rispettata ovviamente la loro volontà, la collega Klotz ha rinunciato, in linea con il suo pensiero politico, ad essere in una Commissione, lei ha detto che è stato inserito uno in più dei Freiheitlichen. Per l'amor di Dio, con tutto il bene che ci vogliamo, ma per quale motivo uno dei Freiheitlichen e non il consigliere Pöder? Siccome io rappresento il consigliere Pöder nel gruppo Misto, mi sento... ah perché il collega Pöder ha rinunciato?

Scusi, Presidente, vorrei sapere con quale iter si procede in questo modo, è un posto che tocca alla collega Klotz ed al suo gruppo, la collega Klotz rinuncia, ma non è che la collega Klotz rinuncia e dice chi deve andare al posto suo! Allora perché uno dei Freiheitlichen?

PRÄSIDENT: Abg. Seppi, im Sinne des Artikels der Geschäftsordnung, den ich einleitend verlesen habe, muss die Zusammensetzung auch den Sprachgruppen Rechnung tragen und deshalb hat es diese Verschiebung gegeben.

SEPPI: Mi sembra che ci sia stato anche il collega Pöder, che rappresento nel gruppo Misto, che poteva essere interpellato. Il collega Pöder è stato interpellato ed ha rinunciato? Voglio capire.

Scusi Presidente, le cose qui bisogna incominciare a farle con un minimo di serietà! Non esistono votazioni in un'assemblea, se non è quella al caseificio di Castelfondo, dove si dice che a maggioranza quasi totale passa. Ma siamo impazziti! Non siamo mica all'assemblea dei contadini della Valle dei Mocheni, con tutto il rispetto ovviamente! Allora, si continua con questo atteggiamento da caseificio di Castelfondo a fare queste cose.

C'è stato consegnato uno specchietto, non l'ho inventato io, dove alla collega Klotz spetta un posto. Allora nel momento stesso in cui la collega Klotz rinuncia, voglio sapere perché d'ufficio, senza discutere all'interno del collegio dei Capigruppo dove è stato fatto questo specchietto, viene inserito un collega verso il quale non ho nulla, per l'amor di Dio, dei Freiheitlichen? Per quale motivo Presidente? Perché vengono distribuiti in base al numero delle presenze? Benissimo. Allora il collega Pöder che appartiene al gruppo linguistico tedesco è stato interpellato? Avrebbe detto di no, ovviamente, ma è stato interpellato? No.

Non so come state dirigendo questi lavori, non lo capisco, questo è il problema. Dopo di che se il collega dei Freiheitlichen è dentro nei quattro sono solo felice, attenzione, non è riferito a loro il problema, è riferito alla conduzione dei lavori pressappochista, verso la quale ritengo doveroso ottenere una risposta!

PRÄSIDENT: ...Frau Abg. Klotz, Sie haben das Wort.

KLOTZ: In aller Kürze. Es hat eine Fraktionssprechersitzung gegeben und die Regel besagt, dass die Vereinbarungen, die in der Fraktionssprechersitzung getroffen werden, ohne Einspruch auch hier für den Regionalrat bindend sind oder angenommen werden. Kollege Seppi, ich habe in der Fraktionssprechersitzung erklärt, dass mein Kollege Sven Knoll und ich auf eine Vertretung in der Kommission verzichten. Die Fraktion der Freiheitlichen hat bekundet, sie hätten Interesse, diese Mitarbeit in einer der Kommissionen zu übernehmen und wir sind übereingekommen und wir hatten es in der Fraktionssprechersitzung auch bereits gesagt. Man hat uns gesagt, schreibt uns zwei Zeilen. Dies haben wir gemacht. Infolgedessen, Kollege Seppi, war das eine Vereinbarung im Fraktionssprecherkollegium und insofern ist das für den Regionalrat in Ordnung. So heißt die Regel normalerweise.

PRÄSIDENT: Danke, Frau Abg. Klotz. Sie haben praktisch auf die Frage vom Kollegen Seppi geantwortet. Ich teile mit, wie auch im Kollegium der Fraktionsvorsitzenden vereinbart wurde, dass wir jetzt die Sitzung unterbrechen und gleich anschließend – um 17.30 Uhr - zunächst die 1. Gesetzgebungskommission einberufen, um die Wahl des Präsidenten, Vizepräsidenten und des Schriftführers vorzunehmen und um 17.45 dann die 2. Gesetzgebungskommission einberufen.

Somit schließe ich hier die Arbeiten und lade die Mitglieder der Kommissionen ein, an der konstituierenden Sitzung teilzunehmen.

(ore 17.25)

INDICE	INHALTSANGABE
---------------	----------------------

<p>ELEZIONE del/della Presidente della Regione pag. 2</p>	<p>WAHL des Präsidenten der Region Seite 2</p>
<p>DETERMINAZIONE del numero degli Assessori regionali pag. 5</p>	<p>FESTLEGUNG der Anzahl der Regionalassessoren Seite 5</p>
<p>ELEZIONE degli/delle Assessori/Assessore regionali pag. 17</p>	<p>WAHL der Regionalassessoren Seite 17</p>
<p>ELEZIONE dei/delle due vice Presidenti della Regione pag. 29</p>	<p>WAHL der zwei Vizepräsidenten der Region Seite 29</p>
<p>NOMINA delle Commissioni legislative pag. 30</p>	<p>ERNENNUNG der Gesetzgebungskommissionen Seite 30</p>
<p>INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE pag. 44</p>	<p>ANFRAGEN UND INTERPELLATIONEN Seite 44</p>

INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI VERZEICHNIS DER REDNER
--

LEITNER Pius (DIE FREIHEITLICHEN)	pag.	2
BORGA Rodolfo (IL POPOLO DELLA LIBERTÀ PER IL TRENTINO)	"	3-19-38
PENASA Franca (LEGA NORD)	"	3-18-35
VEZZALI Maurizio (IL POPOLO DELLA LIBERTÀ PER L'ALTO ADIGE)	"	3
SEPPI Donato (MISTO)	"	3-10-25-29-33-36-41
DURNWALDER Alois (SVP SÜDTIROLER VOLKSPARTEI)	"	4
MORANDINI Pino (IL POPOLO DELLA LIBERTÀ PER IL TRENTINO)	"	6-17-19-26-32-35-37
FIRMANI Bruno (MISTO)	"	7
URZÌ Alessandro (IL POPOLO DELLA LIBERTÀ PER L'ALTO ADIGE)	"	8-31-37-40
CASNA Mario (LEGA NORD)	"	9-22-27
ECCHER Claudio (CIVICA PER DIVINA PRESIDENTE)	"	13-21
TINKHAUSER Roland (DIE FREIHEITLICHEN)	"	14
GIOVANAZZI Nerio (MISTO)	"	15-17
KLOTZ Eva (SÜD-TIROLER FREIHEIT)	"	16-42
LUNELLI Giorgio (UNIONE PER IL TRENTINO)	"	17-29
ZENI Luca (PARTITO DEMOCRATICO DEL TRENTINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL)	"	18

FILIPPIN Giuseppe (LEGA NORD)	"	20
SAVOI Alessandro (LEGA NORD)	"	22-39
CIVETTINI Claudio (LEGA NORD)	"	22-40
FERRETTI Mauro (CIVICA PER DIVINA PRESIDENTE)	"	24
THALER-ZELGER Rosa Maria (SVP SÜDTIROLER VOLKSPARTEI)	"	28
MAIR Ulli (DIE FREIHEITLICHEN)	"	37